



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 162

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 3 luglio 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i> 3
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 5
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 15
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 19
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 27
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 35
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 41
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 57
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 65
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 69
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 72
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 76

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i> 79
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	» 80
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	» 88
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . .	» 89

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i> 91
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . .	» 93

### Sottocommissioni permanenti

7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i> 95
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo - Pareri . . . . .	» 96

---

<i>CONVOCAZIONI</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 97
-------------------------------	----------------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**135<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

BIANCO

*La seduta inizia alle ore 16,20.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari svoltasi precedentemente. L'ordine del giorno, a partire dalle sedute della prossima settimana sarà integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 820 (Inno della Repubblica italiana), d'iniziativa del senatore Grillo e di altri senatori e del disegno di legge costituzionale n. 817 (Modifica all'articolo 138 della Costituzione), d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori.

Informa inoltre che la Commissione si riunirà giovedì 5, alle ore 9, anziché alle ore 15, per esaminare in sede consultiva il Documento di programmazione economico-finanziaria (*Doc. LVII, n. 2*), mentre sarà rinviata l'audizione del Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul riordino di autorità amministrative indipendenti.

Infine comunica che, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, verificherà con il Presidente della Commissione giustizia la possibilità di convocare le Commissioni riunite per avviare l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1463 (Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale), già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE informa che l'ordine del giorno, a partire dalla seduta di domani, è integrato con l'esame in sede consultiva del Documento di programmazione economico-finanziaria (*Doc. LVII, n. 2*).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**94<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***SALVI***Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.**La seduta inizia alle ore 14.**IN SEDE REFERENTE***(1447) Riforma dell'ordinamento giudiziario**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 28 giugno scorso.

Il relatore, senatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*), illustra le proposte di coordinamento n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Per quanto riguarda la proposta di coordinamento n.1, si tratta dell'emendamento del senatore D'Ambrosio che sopprimeva i limiti d'età per il concorso. In realtà tali limiti di età risultano già soppressi dalla formulazione proposta dalla Commissione della disposizione di cui al precedente n. 1 che sostituisce integralmente l'alinea del comma 2 dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 160 del 2006, che il testo del Governo si limitava a modificare.

Quanto alla proposta di coordinamento n. 2, la modifica è conseguente alla soppressione della prova pratica, dal momento che, come è precisato alla fine del comma, ciascun collegio esamina gli elaborati di una sola materia.

Passando alla proposta di coordinamento n.3, le modifiche sono dirette a evitare diversità di formulazioni con quelle recate dai commi successivi, in particolare per quanto riguarda le cosiddette funzioni «direttive o semidirettive di primo o secondo grado elevato», definizione non coincidente con quelle «elevate di secondo grado, nonché il necessario riferi-

mento al "grado" che va fatto per tutte le funzioni direttive o semidirettive».

La proposta di coordinamento n. 4 si rende necessaria perchè la formulazione approvata contiene un riferimento non corretto ed una ripetizione che la rende poco comprensibile.

La soppressione di cui alla proposta n.5 è conseguenza della riformulazione dell'articolo 2 che ha eliminato l'inciso «di norma» riferito al divieto di attribuire ai magistrati ordinari di prima nomina funzioni requiranti, di giudice delle indagini preliminari o monocratiche penali. Diventa pertanto incongrua la norma che stabilisce le modalità per attribuire ai giudici di prima nomina tali funzioni in via eccezionale quando si presentino particolari esigenze di servizio.

Quanto alla proposta n. 6 si tratta della lettera che conferisce al Consiglio direttivo della cassazione il compito di formulare il parere sulla tabella della Procura generale presso la Corte di cassazione che si introduceva con l'articolo 7-ter dell'ordinamento giudiziario con una norma dell'articolo 6 che risulta invece stralciata, e va pertanto eliminato dal testo in conformità a quanto già si è fatto, per quanto riguarda le competenze dei consigli giudiziari, al successivo comma 13.

La proposta n.7 consegue alla riformulazione del comma 1, dove sono state eliminate le parole «i membri di diritto».

La riformulazione di cui alla proposta n.8 consegue al testo approvato della lettera c) del comma 13, che non prevede più l'abrogazione della lettera d) dell'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 25 del 2006.

Soffermandosi sulla proposta n. 9, il relatore osserva che la proposta di stralcio S.50 prevede lo stralcio di tutti i commi dell'articolo 6 (ad eccezione del 3, del 4, del 21, del 35 e del 57 che sono mantenuti o modificati e dell'8, del 40 e del 53 che recano norme approvate in altra sede) ivi comprese tutte le norme in materia di magistratura militare. Anche la proposta di stralcio S.100, riferita al comma 7, sopprime le disposizioni sulla magistratura militare. Devono pertanto essere ritenute sostitutive della proposta di stralcio S.1 in quanto questa, oltre alle predette disposizioni in materia di magistratura militare, stralciava anche il comma 13 dell'articolo 2, che è stato invece approvato in una diversa formulazione proposta dal Governo, in quanto norma «passerella» per consentire l'applicazione, in quanto compatibili, ai magistrati militari delle norme recate dal decreto legislativo n. 160 del 2006, come modificato dalla presente legge, che sostituiscono le norme sull'ordinamento giudiziario del 1941 cui l'ordinamento giudiziario militare faceva rinvio.

Quanto alla proposta n. 10, essa è in linea con la proposta di stralcio del comma 47 dell'articolo 6.

Il sottosegretario SCOTTI concorda con le proposte del relatore.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) illustra la proposta n. 11 diretta a chiarire che il riferimento al decreto-legge n.327 del 1989 è diretto unicamente ad individuare a quali presidenti del tribunale ordinario siano attri-

buite funzioni direttive giudicanti elevate di primo grado e non, come agli altri presidenti di tribunale, funzioni direttive giudicanti di primo grado, mentre tale rinvio non si applica ai presidenti dei tribunali di sorveglianza che, per definizione hanno competenza distrettuale.

Concordano il RELATORE nonchè, dopo alcuni chiarimenti del senatore MANZIONE (*Ulivo*) e del senatore CASSON (*Ulivo*), il rappresentante del GOVERNO.

Le undici proposte di coordinamento, poste separatamente ai voti, sono approvate.

Rispondendo ad una domanda di chiarimenti del senatore MANZIONE (*Ulivo*), il sottosegretario SCOTTI assicura che l'eliminazione dell'espressione «membri di diritto» al comma 1 dell'articolo 4 non risponde all'intento di escludere il Presidente del Consiglio nazionale forense dalla partecipazione alle procedure di valutazione dei magistrati.

Si passa alla votazione finale.

Il senatore D'ONOFRIO (*UDC*) annuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Per quanto infatti il testo in votazione si presenti migliorato rispetto all'originario articolato governativo, permangono due fondamentali fattori di criticità che sono la resistenza dei magistrati ad accettare una sostanziale separazione tra la funzione requirente e quella giudicante – in effetti l'unico passo avanti su questo piano rispetto al testo originario del Governo è stato l'allargamento dal distretto alla regione dell'ambito territoriale entro il quale non è consentito il passaggio di funzioni – e la pervicace volontà di non accettare una partecipazione degli avvocati al processo di valutazione dei magistrati.

Si tratta di due questioni di fondo, in quanto permane irrisolto il problema di assicurare un adeguato equilibrio istituzionale tra magistrati, avvocati e Parlamento.

Il senatore CARUSO (*AN*) annuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Egli ricorda come i senatori del Gruppo Alleanza Nazionale avessero affrontato con la massima disponibilità ed apertura al confronto il dibattito sul disegno di legge che doveva introdurre sostanziali modifiche al decreto legislativo n.160 del 2006.

Egli non ha difficoltà ad ammettere che a questo atteggiamento costruttivo da parte del Gruppo di Alleanza Nazionale e di tutta l'opposizione abbia corrisposto una certa cordiale disponibilità da parte della maggioranza e del Governo, che hanno accolto un gran numero di proposte migliorative avanzate dal centro destra.

Tuttavia tale disponibilità è stata contenuta entro gli stretti limiti del perimetro fissato dall'Associazione nazionale magistrati, al di là del quale non si poteva andare senza suscitare la reazione corporativa dei giudici.

L'esempio più evidente di come l'atteggiamento seguito dal Governo e dalla maggioranza sia stato viziato dalla sudditanza psicologica e politica alle indicazioni della magistratura associata è certamente rinvenibile nella disciplina sul passaggio dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti e viceversa.

In proposito egli ricorda di aver svolto nella scorsa legislatura una forte opera di sensibilizzazione e di convincimento nei confronti di quella parte dell'avvocatura che da anni chiedeva in maniera pressante l'introduzione della divisione delle carriere; in proposito egli aveva sempre pazientemente fatto presente la fallacia dell'idea che tale risultato potesse essere conseguito per via di legge ordinaria, la necessità di attendere che in sede europea maturassero orientamenti chiari sui principi che dovevano ispirare gli stati dell'unione su queste problematiche, la difficoltà stessa di costruire una figura di pubblico persecutore che rispondesse ai criteri tipici dell'ordinamento italiano – obbligatorietà dell'azione penale, soggezione della polizia giudiziaria al pubblico ministero – e che fosse nel contempo svincolata dall'ordinamento della magistratura giudicante, senza farne una figura abnorme e dotata di eccessivo potere.

L'accordo che pazientemente egli era riuscito a realizzare è stato rapidamente distrutto dal Governo in carica con una normativa sulla separazione delle funzioni del tutto insufficiente, e tale da suscitare la più viva protesta degli avvocati. Su questo testo il Governo non ha mostrato alcuna traccia di quella disponibilità che aveva manifestato sulle parti del provvedimento che non toccavano gli interessi corporativi dei giudici: basti pensare al fatto che, per venire incontro alle considerazioni espresse dal sottosegretario Scotti circa il fatto che il passaggio per un certo tempo ad una funzione diversa da quella preferita può servire ad un giovane magistrato per avvicinarsi alla sua sede di origine, l'opposizione aveva proposto di consentire con una certa libertà il passaggio di funzioni nel primo decennio di carriera, e limitarlo ad un solo tramutamento nel periodo successivo; ebbene, neanche questa proposta è apparsa per il Governo sufficiente a garantire gli interessi dei magistrati.

Il senatore CENTARO (*FI*) annuncia il voto contrario ad un disegno di legge che poteva avere un esito diverso.

Il provvedimento è stato presentato al Senato con grande ritardo, e in proposito egli osserva come bene avrebbe fatto il Presidente della Repubblica a sollecitare a suo tempo il Governo, considerando che la legge che sospende gli effetti del decreto legislativo n.160 del 2006 risale allo scorso ottobre, invece di sollecitare poi il Parlamento che non ha responsabilità in questo ritardo, con il rischio oltretutto di apparire schierato a favore di chi desiderava una rapida approvazione del disegno di legge nella sua forma originaria.

Come ha ricordato anche il senatore Caruso, il dibattito in Comitato ristretto e in Commissione si è caratterizzato per la massima disponibilità da parte dell'opposizione a realizzare un testo condiviso, e lo stesso si sarebbe potuto dire della maggioranza – infatti molti dei rilievi critici dell'opposizione erano condivisi dal relatore e un po' da tutti i Gruppi che sostengono il Governo – se non fosse per il fatto che il dibattito è stato condizionato da una sorta di «convitato di pietra», che oltretutto si presentava con le fattezze di uno strano mostro bifronte, che da un lato ha il volto dell'Associazione nazionale magistrati, che parla come sindacato di categoria, e dall'altro quello del Consiglio superiore della magistratura, che troppo spesso mette il suo ruolo istituzionale al servizio dell'Associazione nazionale magistrati stessa.

Che il Governo fosse sostanzialmente succube della presenza di questo «convitato di pietra» risulta evidente non solo dalla pertinacia con cui ha rifiutato qualsiasi apertura diretta a trovare una mediazione sulla questione del passaggio delle funzioni, ma anche dall'ostinata chiusura all'ammissione nei Consigli giudiziari del rappresentante dell'Ordine degli avvocati – a questo proposito egli sottolinea di aver sempre ritenuto come magistrato che i migliori giudici dell'operato dei suoi colleghi fossero proprio gli avvocati – e anche dall'inusitata modestia con cui il Governo ha presentato un emendamento per ridurre il numero delle nomine a lui spettanti nel Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura.

La senatrice Maria Luisa BOCCIA (*RC-SE*) annuncia il voto favorevole su un testo che rappresenta un soddisfacente punto di mediazione, realizzato grazie al comune impegno e alla volontà di collaborazione di tutti i componenti della Commissione e del Governo, fatte salve naturalmente quelle differenze e quelle opzioni politico-culturali di fondo che emergono chiaramente dagli interventi dei rappresentanti dell'opposizione.

Il senatore Massimo BRUTTI (*Ulivo*) nell'esprimere una valutazione ampiamente favorevole sul testo approvato ritiene di dover ringraziare tutti i senatori della maggioranza, il relatore e il rappresentante del Governo, ma anche i colleghi dell'opposizione per l'impegno profuso.

Il senatore BULGARELLI (*IU-Verdi-Com*) si associa alle considerazioni dei colleghi della maggioranza, osservando anche come l'elevata qualità del dibattito di tutti gli interventi sia stata per lui di estrema utilità per chiarire tutti gli aspetti e le implicazioni di una materia così complessa dal punto di vista tecnico.

La Commissione conferisce quindi al senatore Di Lello Finuoli il mandato a riferire all'Assemblea richiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

Il sottosegretario SCOTTI rivolge un sentito ringraziamento a tutti i componenti della Commissione, cui si associano il RELATORE e il presidente SALVI.

Quest'ultimo osserva come purtroppo la materia in questione sia stata caricata negli anni di significati politici anche eccessivi che gli fanno temere che nelle successive fasi della discussione possa essere difficile realizzare la stessa atmosfera di rispettosa collaborazione che si è verificata in Commissione.

Purtroppo queste difficoltà non saranno certo diminuite dai ristretti tempi con i quali dovrà lavorare la Camera dei deputati, non certo per colpa del Senato al quale è stato trasmesso nella Pasqua di quest'anno un disegno di legge che avrebbe dovuto essere forse presentato alla fine dello scorso anno.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Rispondendo ad una richiesta di chiarimenti del senatore CENTARO (*FI*), il presidente SALVI ritiene che nella seduta di domani si dovrà assumere una decisione definitiva circa le audizioni da svolgere sia con riferimento al disegno di legge sulle intercettazioni telefoniche – che riveste ancora maggiore attualità dopo la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo dello scorso 7 giugno – sia sulla riforma dell'ordinamento della professione forense.

La decisione riguarda non tanto l'opportunità delle audizioni, che sono state richieste da svariati soggetti interessati, quanto se sia preferibile tenerle prima o dopo la discussione generale.

Il presidente Salvi fa poi presente che è ormai matura la conclusione dell'esame del disegno di legge sulla tortura.

Il senatore VALENTINO (*AN*) osserva che, pur non essendo personalmente favorevole allo svolgimento di tali audizioni, ritiene che se la Commissione deciderà in senso favorevole sarebbe allora opportuno svolgerle prima della discussione generale, che evidentemente da tali audizioni dovrebbe poter trarre ulteriori elementi.

La senatrice Maria Luisa BOCCIA (*RC-SE*) manifesta l'opportunità di concludere l'esame in sede consultiva del disegno di legge sul segreto di Stato, dal momento che la 1<sup>a</sup> Commissione permanente lo licenzierà molto presto per l'Assemblea.

Concorda il presidente SALVI che dispone pertanto l'integrazione dell'ordine del giorno della seduta di domani.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE*

L'ordine del giorno della Commissione, già convocata per domani mercoledì 4 e giovedì 5, alle ore 14, è integrato con la sede consultiva del disegno di legge n. 1335 e congiunti, in materia di segreto di Stato.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

**PROPOSTE DI COORDINAMENTO N. 1447****Coord. 1**

IL RELATORE

*All'articolo 1, comma 3, alla lettera c), sopprimere il n. 1-bis.*

---

**Coord. 2**

IL RELATORE

*All'articolo 1, comma 5, alla lettera g), sostituire le parole: «il Presidente suddivide ciascuna sottocommissione in quattro collegi» con le altre: «il Presidente suddivide ciascuna sottocommissione in tre collegi».*

---

**Coord. 11**

MANZIONE

*All'articolo 2, comma 1, all'articolo 10 ivi richiamato, al comma 10, il primo periodo è sostituito dal seguente: «le funzioni direttive giudicanti di primo grado sono quelle di Presidente del tribunale di sorveglianza, e di Presidente del tribunale ordinario negli uffici aventi sede nelle città di cui all'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 1989, n.327, convertito dalla legge 24 novembre 1989, n.380;».*

---

**Coord. 3**

IL RELATORE

*All'articolo 2, comma 2, all'articolo 10 ivi richiamato, sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Le funzioni giudicanti sono di primo grado, secondo grado e legittimità, nonché semidirettive di primo grado, semidirettive elevate di primo grado e semidirettive di secondo grado, direttive di primo grado, direttive elevate di primo grado, direttive di secondo grado, direttive di

legittimità, direttive superiori e direttive apicali. Le funzioni requirenti sono di primo grado, secondo grado, coordinamento nazionale e legittimità nonché semidirettive di primo grado, semidirettive elevate di primo grado e semi direttive di secondo grado, nonché direttive di primo grado, direttive elevate di primo grado, direttive di secondo grado, direttive di coordinamento nazionale, direttive di legittimità, direttive superiori e direttive apicali».

---

**Coord. 4**

IL RELATORE

*All'articolo 2, comma 2, all'articolo 11 ivi richiamato, al comma 5, sostituire le parole: «di cui al comma 19, se non già acquisiti;» con le altre: «di cui al comma 4, se non già acquisiti», e sopprimere le successive parole fino alla fine della lettera.*

---

**Coord. 5**

IL RELATORE

*All'articolo 2, comma 4, all'articolo 13 ivi richiamato, sopprimere il comma 3.*

---

**Coord. 6**

IL RELATORE

*All'articolo 4, comma 4, all'articolo 5 ivi richiamato, sopprimere la lettera a-bis).*

---

**Coord. 7**

IL RELATORE

*All'articolo 4, comma 7, all'articolo 8-bis ivi richiamato, al comma 1, sostituire le parole: «i membri di diritto» con le altre: «il Primo presidente della Corte di cassazione e il Procuratore generale presso la stessa Corte e il Presidente del Consiglio nazionale forense».*

---

**Coord. 8**

IL RELATORE

*All'articolo 4, comma 14, alla lettera a) sopprimere le parole: «e la parola «, d)».*

---

**Coord. 9**

IL RELATORE

*Le proposte di stralcio S.100 ed S.50 sono da ritenere integralmente sostitutive della proposta di stralcio S.1.*

---

**Coord. 10**

IL RELATORE

*All'articolo 8, si propone lo stralcio del comma 6.*

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**57<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**DINI**

*Interviene il vice ministro degli affari esteri Patrizia Sentinelli.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del vice ministro degli affari esteri Patrizia Sentinelli sulla situazione nel Corno d'Africa**

Il presidente DINI, dopo un breve indirizzo di saluto cede la parola al vice ministro Patrizia Sentinelli.

Il vice ministro Patrizia SENTINELLI svolge un'esposizione sulle problematiche oggetto sulla procedura informativa in titolo soffermandosi in primo luogo sulla crisi in Somalia, la quale si riconnette anche al contesto regionale, e, in particolare, al riemergere di tensioni tra l'Etiopia e l'Eritrea e all'orientamento degli Stati Uniti di considerare il conflitto in tale area come parte integrante della lotta globale al terrorismo. Ripercor-

rendo quindi l'evoluzione della situazione di crisi che si trascina ormai da sedici anni, ricorda, tra l'altro, la costituzione, lo scorso anno, di una sorta di «alleanza contro il terrorismo» tra i signori della guerra locali contro l'unione delle corte islamiche, cui è seguita, lo scorso settembre, la sconfitta della stessa ad opera delle corti islamiche, che hanno occupato Mogadiscio ripristinando in parte, peraltro, il funzionamento di alcune strutture della città come il porto e l'aeroporto. Il crescente disaccordo tra le corti islamiche ed il Governo provvisorio ha poi condotto all'intervento militare dell'Etiopia a fianco di questo ultimo, nonostante tale intervento fosse stato sconsigliato dall'Italia e dalla comunità internazionale nei contatti intercorsi nei mesi precedenti con il Governo etiopico.

Riscontrando quindi fra gli elementi di novità il progressivo sviluppo di un processo di riconciliazione internazionale il vice ministro descrive l'estrema complessità e frammentazione della Somalia, dove le corti islamiche, sebbene apparentemente sconfitte militarmente, mantengono il sostegno di vari settori della popolazione e si presentano a loro volta divise fra fazioni più concilianti e altre più inclini a un'offensiva di tipo terroristico. Sottolinea quindi come l'obiettivo della comunità internazionale sia quello di indurre le parti al dialogo e di favorire la progressiva sostituzione delle forze etiopiche, spesso percepite dai somali come truppe di occupazione, con il contingente dell'Unione africana che, tuttavia, stenta a completare i propri effettivi. In questo quadro evidenzia come l'Italia si sia prodigata per giungere una soluzione attraverso contatti bilaterali (anche con il presidente Youssuf) e mediante il sostegno agli sforzi intrapresi dagli organismi europei e internazionali.

Passando quindi ad illustrare il tema delle relazioni tra Etiopia ed Eritrea il vice ministro Patrizia Sentinelli evidenzia come la tensione che li caratterizza si riverberi anche sul conflitto in Somalia. Nel descrivere gli sviluppi successivi agli scontri del 1998, ricorda l'accordo di pace di Algeri del 2000 e la decisione arbitrata del 2002 sulla definizione dei confini, che non è stata accettata dall'Etiopia. Sottolinea quindi l'impegno delle Nazioni Unite e dell'Unione europea, con il pieno sostegno dell'Italia in ambito multilaterale e attraverso contatti bilaterali, per favorire lo sviluppo del dialogo fra le parti rilevando come la forza di interposizione delle Nazioni Unite presente *in loco* (UNMEE) contribuisca a prevenire scontri diretti tra le forze dei due paesi.

In relazione alla situazione nel Darfur descrive infine gli ultimi sviluppi in ordine ai quali sembra aprirsi una fase nuova nel dialogo, sotto l'egida delle Nazioni Unite, tra il Governo sudanese e le forze ribelli che sollecitano la concessione di terre, forme di compensazioni e, più in generale, un riconoscimento politico.

Il presidente DINI ringrazia il vice ministro Patrizia Sentinelli per l'esposizione rilevando la difficoltà del processo di stabilizzazione della Somalia stante anche la frammentazione del paese e l'intervento militare dell'Etiopia, con il sostegno degli Stati Uniti, che ha sconfitto le corti islamiche, le quali, tuttavia, sembravano godere dell'appoggio della popola-

zione. Al riguardo sottolinea l'importanza del contributo dell'Italia al raggiungimento di una soluzione anche alla luce dei comuni legami storici e culturali.

Il senatore MANTICA (*AN*), dopo aver rilevato che il coinvolgimento, da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, della Somalia nella guerra globale al terrorismo non ha favorito la ricostituzione di un quadro istituzionale solido, evidenzia la debolezza dell'azione politica dispiagata nell'area del Corno d'Africa dall'Unione africana e dalla Lega araba, che, potenzialmente, potrebbero svolgere un ruolo molto più incisivo. Convenendo quindi in larga massima con l'analisi esposta dal vice ministro Sentinelli osserva peraltro come, per comprendere i problemi della regione in esame, si debba tener conto del ruolo svolto anche da paesi limitrofi, come lo Yemen, oltre che della complessa articolazione interna degli Stati interessati.

Soffermandosi sulla situazione in Eritrea richiama l'atteggiamento talora ostile di tale paese nei confronti della forza di interposizione della Nazioni Unite ivi presente e rileva come una più decisa iniziativa da parte della comunità internazionale potrebbe forse sbloccare il contenzioso fra l'Eritrea, interessata alla delimitazioni dei confini, e l'Etiopia, il cui interesse preminente è individuare delle forme di accesso al mare. Al riguardo osserva altresì come in Etiopia si assista a un lento consolidamento di istituti di tipo democratico, come lo svolgimento di consultazioni elettorali, laddove l'Eritrea si caratterizza per un regime più marcatamente repressivo nei confronti dell'opposizione e per il sostegno dato a gruppi guerriglieri in Etiopia. Soffermandosi sul Darfur rileva infine l'esigenza di porre una distinzione fra l'intervento umanitario d'emergenza e un più globale coinvolgimento della comunità internazionale nel controllo di un territorio che, essendo grande circa due volte l'Italia, si presenta come un'impresa molto impegnativa.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*), dopo aver espresso apprezzamento per la relazione del vice ministro Sentinelli, esprime forte disappunto per il tentativo degli Stati Uniti di allargare la guerra al terrorismo al Corno d'Africa sottolineando come sia un errore ricondurre le corti islamiche semplicisticamente al terrorismo di al-Qaeda.

Chiede inoltre chiarimenti sull'andamento dei negoziati per il riconoscimento reciproco dei confini tra Etiopia ed Eritrea, sulla disponibilità del Governo etiope a ritirare le truppe inviate in Somalia e sull'andamento del processo di pace sul Darfur (DPA), con particolare riferimento all'adesione delle formazioni combattenti alle misure per disarmo volontario e al supporto che a tale processo potrebbe essere arrecato dalla cooperazione italiana.

Il senatore POLLASTRI (*Ulivo*), dopo aver ricordato la sua lunga esperienza in Eritrea, citando dati forniti da un'associazione di espatriati eritrei, chiede chiarimenti sulla situazione dei diritti umani in tale paese

con particolare riferimento all'incarcerazione dei ministri già appartenenti al Governo, alle migliaia prigionieri detenuti senza capi d'accusa e alla chiusura dell'Università di Asmara.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*) dopo aver espresso apprezzamento per l'esposizione del vice ministro Sentinelli, sottolinea come anche nel caso del Corno d'Africa emerge la questione degli effetti perversi e della dubbia legalità della guerra globale al terrorismo condotta dagli Stati Uniti. Nonostante i proficui sforzi posti in atto dall'Italia e da una parte della comunità internazionale per individuare un percorso di pace in Somalia, i bombardamenti scatenati nell'ambito di tale guerra non possono infatti che aggravare la situazione di instabilità. Citando il caso di un ex caserma di Milano dove, fino alla recente demolizione, vivevano insieme le famiglie di ex militari etiopi, eritrei e somali, chiede infine chiarimenti sulle misure poste in atto dall'Italia per accogliere persone come queste che vogliono sfuggire alla logica della guerra.

Il vice ministro Patrizia SENTINELLI prende atto del diffuso consenso manifestato nel dibattito sulle linee d'azione del Governo in relazione alla situazione del Corno d'Africa che ha esposto e che si pongono in sostanziale continuità con la politica tradizionalmente svolta dall'Italia in tale regione.

Auspiciando una maggiore attenzione della comunità internazionale nei confronti dell'Eritrea evidenzia le iniziative adottate per favorire la fuoriuscita di tale paese dall'isolamento, anche nella prospettiva di un miglioramento del rispetto ai diritti umani.

Riscontrando fra le più significative novità la convocazione della riunione entro luglio del Congresso di riconciliazione nazionale in Somalia e gli sforzi per condurre ai tavoli negoziali l'influente Clan degli Hawiye, si sofferma infine sulla situazione nel Darfur sottolineando come la soluzione debba inquadrarsi nell'ambito del processo di riconoscimento di un certo grado di autonomia alle regioni meridionali del Sudan. In tale cornice occorre favorire l'adesione agli accordi di pace, eventualmente attraverso un loro aggiornamento, dei gruppi ribelli che non li hanno ancora sottoscritti mentre appare non condivisibile la linea proposta da taluni paesi, tra cui gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, di privilegiare l'opzione delle sanzioni nei confronti del Governo sudanese.

Il presidente DINI ringrazia il vice ministro Patrizia Sentinelli e i senatori intervenuti nel dibattito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**85<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.**La seduta inizia alle ore 9,45.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario CASULA risponde all'interrogazione 3-00740 dei senatori Brisca Menapace ed altri, premettendo che gli aspetti richiamati dagli interroganti prendono spunto dalla presentazione di un dossier prodotto dal Presidio permanente contro l'aeroporto militare Dal Molin, anche grazie all'apporto dell'ingegner Verneau. Al riguardo, precisa che la notizia relativa alla possibile presenza di armi nucleari, biologiche e chimiche all'interno dell'aeroporto è assolutamente priva di fondamento. Ciò posto, con riferimento alla questione relativa alla sigla «nbc», tradotta, secondo quanto riferito dall'ingegner Verneau, con il termine «biochimico», egli rappresenta che nelle schede di progetto preliminare, presentate al Comitato Misto Paritetico Veneto, è prevista, nell'ambito degli accasermamenti del personale, la realizzazione di *nbc storage*, ossia magazzini adibiti esclusivamente allo stoccaggio di equipaggiamento individuale di difesa da utilizzare in teatri operativi per la relativa protezione dalle possibili minacce di tipo nucleare, biologico e chimico. La traduzione «biochimico», pertanto, è da intendersi come una libera trasposizione, in quanto gli equipaggiamenti individuali sono effettivamente più finalizzati al contrasto degli agenti biochimici che agli effetti nucleari. Sempre secondo quanto sostenuto dall'ingegner Verneau, una legge del 1963 non consentirebbe l'utilizzo della struttura per scopi civili, dal momento che la base militare è posta a soli 135 metri dalla pista. Al riguardo, il Sottosegretario sottolinea che l'utilizzo dell'aeroporto per il traffico civile, già al mo-

mento assicurato, sarà vieppiù incentivato con il prossimo cambio di *status* dello scalo, da militare aperto al traffico civile autorizzato a civile, e quindi continuerà nella piena osservanza delle disposizioni di sicurezza vigenti. Tali norme, superate ormai quelle dettate dalla legge n. 58 del 1965, richiamata nell'atto, sono quelle dettate dalla convenzione ICAO, in riferimento alla tipologia di traffico civile permesso dalla capacità dello scalo. Infatti, la fascia sgombra (150 metri lineari dal centro pista e non 135 metri lineari) e le relative superfici di sicurezza che limitano le quote dei manufatti previsti dal progetto preliminare, sui lati della pista, sono in linea con i valori previsti dalla predetta normativa.

L'ingegner Verneau ha inoltre avuto modo di osservare che, poiché l'aeroporto ospiterà il Comando della *Combact Team*, la caserma Ederle «sarà sottomessa» al Dal Molin. Su tale questione, il Sottosegretario specifica che il Comando del *Combact Team* non è legato ad alcuna infrastruttura, ma è un'entità tattica della 173<sup>a</sup> Brigata aviotrasportata, che dovrebbe essere riunificata nella sede di Vicenza. In tal senso, non si intravedono, allo stato, «subordinazioni» di una sede rispetto ad un'altra.

Quanto al quesito che riguarda la quota parte della struttura adibita a dormitori, rileva che, se il dato del 16 per cento è riferito alla stretta superficie destinata alle camerate che accolgono le brande, potrebbe essere verificata tale ipotesi; se invece il senso tecnico è quello di accasermamento di uomini e materiali e quindi si vuole escludere il concetto di deposito di armi ed equipaggiamenti bellici, si può affermare che l'intero insediamento previsto presso il Dal Molin è per la sua totalità una realizzazione logistica a supporto della permanenza delle truppe e non della loro operatività militare, con le pertinenze costituite da mense, impianti sportivi, comando logistico delle unità, *garage* dei mezzi stradali necessari all'unità stessa.

Replica la senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*), dichiarandosi insoddisfatta della risposta, sia per la pessima ed approssimativa traduzione dell'acronimo «*nbcs*», sia perché non è credibile la ricostruzione delle finalità dell'aeroporto Dal Molin e delle sue potenzialità, effettuata dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario CASULA risponde quindi all'interrogazione 3-00754 del senatore Berselli, riferita all'incidente stradale che ha visto coinvolti un veicolo militare appartenente al Governo statunitense ed un'auto privata del sig. Teglia, che nel sinistro ha riportato lesioni personali.

Al riguardo, precisa che l'amministrazione della Difesa ha posto in essere le opportune azioni per addivenire ad una soluzione della vicenda, interessando, nel merito, l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Bologna, che si è espressa favorevolmente sia in ordine all'opportunità di definire transattivamente la questione, sia in ordine alla congruità della somma da elargire alla controparte a titolo risarcitorio.

Quanto al ritardo lamentato dall'interrogante ai fini del pagamento, il Sottosegretario sottolinea che la definizione di pratiche di tale tipologia richiede una complessa ed articolata fase istruttoria. Nello specifico, l'atto di transazione predisposto dalla Direzione Generale per il Personale Militare, competente in materia, è stato inviato, per la stipula, al Comando per il Reclutamento e le Forze di Completamento «Emilia Romagna» e, successivamente, dopo essere stato sottoscritto dalle parti, è stato restituito alla Direzione Generale nel marzo 2007. Gli ordinativi di pagamento emessi sono stati quindi trasmessi in via informatica alla Ragioneria Generale dello Stato – Ufficio Centrale del Bilancio presso il Dicastero della Difesa, nel giugno 2007. Il lasso di tempo intercorso è riconducibile a fattori non dipendenti dalla Difesa, in quanto il citato Ufficio Centrale aveva temporaneamente sospeso i pagamenti per motivi connessi all'innovazione del sistema d'informazione. Di ciò l'interessato era stato, peraltro, tempestivamente informato.

Il successivo *iter* procedurale si è concluso il 22 giugno, con la validazione dell'ordine di pagamento e la contestuale autorizzazione alla Banca d'Italia ad effettuare l'accredito della somma sulle coordinate bancarie indicate dal beneficiario.

In conclusione, l'amministrazione della Difesa ha posto in essere ogni azione per concludere in breve tempo la questione, sebbene l'*iter* precedente non abbia consentito di giungere ad una sollecita definizione.

Il senatore BERSELLI (AN) ringrazia per la tempestiva risposta, assai più veloce della procedura di risarcimento del danno. La vicenda ha evidenziato a suo avviso l'esistenza di lungaggini burocratiche che vanno sicuramente riviste, essendo inaccettabile che simili lentezze si verifichino soprattutto nell'ambito di una procedura transattiva, nella quale ciascuna delle parti effettua delle parziali rinunce alle proprie originarie pretese. Si dichiara quindi soddisfatto dell'esito finale della vicenda, ma non delle lentezze burocratiche che l'hanno caratterizzata.

*La seduta termina alle ore 10.*

**86<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(697) PISA e MELE. – Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del Ministero della difesa*

*(1412) PISA ed altri. – Disposizioni per l'inquadramento di alcune categorie di personale precario nei ruoli civili del Ministero della difesa*

(Esame congiunto. Disgiunzione dell'esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore RAMPONI (AN), il quale rileva preliminarmente che entrambi i disegni di legge all'esame della Commissione sono diretti ad operare una stabilizzazione del personale precario impiegato per l'effettuazione di varie lavorazioni presso il Ministero della Difesa nei ruoli del personale civile del Ministero. In particolare, il disegno di legge n. 697 concerne i lavoratori precari del Genio campale, prevedendo l'assunzione, anche in deroga alla normativa vigente e in soprannumero, di centoventicinque lavoratori attualmente in servizio, con contratto a termine, alle dipendenze dell'ottavo e del sedicesimo Reparto genio campale dell'Aeronautica militare, a condizione che, alla data del 31 dicembre 2005, abbiano prestato la propria attività lavorativa per un periodo complessivamente non inferiore a 95 settimane nel triennio precedente la predetta data e che entro il 30 agosto 2006 abbiano avuto rapporti di lavoro anche occasionali con i medesimi Reparti.

Quanto al disegno di legge n. 1412, il relatore precisa che l'intento di stabilizzazione riguarda il personale precario dipendente da società cooperative e addetto ai servizi di manovalanza e facchinaggio presso gli enti, le basi e i reparti dell'Amministrazione della difesa.

Pur dichiarandosi non contrario, in astratto, ai provvedimenti in esame, esprime tuttavia serie perplessità in ordine all'inquadramento dei predetti lavoratori nei ruoli del personale civile, posto che la scelta, a suo tempo adottata, di avvalersi di personale in *outsourcing* rispondeva all'esigenza di reperire forza lavoro saltuaria. In questo quadro, i provvedi-

menti si collocherebbero dunque in una prospettiva diametralmente opposta alla politica sinora condotta dall'Amministrazione per l'effettuazione di lavori che richiedevano una prestazione d'opera non continuativa.

Domanda inoltre alla senatrice Pisa, prima firmataria del disegno di legge n. 697, chiarimenti in relazione ai requisiti che i lavoratori del Genio campale devono possedere ai fini dell'assunzione in servizio. Chiede infine di conoscere l'orientamento del Governo al riguardo, anche alla luce della recente riduzione delle risorse per spese di personale, funzionamento e attività extracontrattuale dell'Amministrazione della difesa.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il relatore, dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice PISA (*SDSE*), nell'evidenziare le ragioni sottese ai disegni di legge presentati a sua firma, precisa in linea generale che il personale civile in servizio presso il Ministero della Difesa risulta sotto organico rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare, in relazione al disegno di legge n. 697, sottolinea l'esigenza di regolarizzare reparti a suo avviso assolutamente necessari per l'Amministrazione, in quanto dotati di una professionalità tecnica altamente qualificata. Al riguardo, osserva come l'eventuale assunzione in servizio del predetto personale comporti un sensibile vantaggio, in termini di risparmio, rispetto al reperimento dall'esterno delle medesime capacità lavorative.

Auspica infine una positiva conclusione dell'esame.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola al rappresentante del Governo per la replica.

Il sottosegretario CASULA, nell'esprimere l'orientamento favorevole del Ministero della Difesa sui provvedimenti in titolo, sottolinea tuttavia l'esigenza di effettuare i dovuti approfondimenti ai fini della verifica della necessaria copertura finanziaria.

Il RELATORE, in considerazione della diversità di *status* che concerne le due categorie di personale, con riferimento alle quali sono previsti i relativi provvedimenti di regolarizzazione, propone alla Commissione di valutare l'opportunità di esaminarli disgiuntamente.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE avverte quindi che l'esame dei due disegni di legge in titolo proseguirà disgiuntamente.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**(506) RAMPONI e ALLEGRINI.** – *Facoltà per il personale militare di chiedere un’anticipazione sull’indennità di liquidazione di fine servizio per l’acquisto della prima casa*  
(Seguito dell’esame e rinvio)

Riprende l’esame, sospeso nella seduta del 16 maggio scorso.

Il PRESIDENTE, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale e cede la parola al rappresentante del Governo per la replica.

Il sottosegretario CASULA, pur auspicando una tempestiva conclusione dell’esame, sottolinea tuttavia l’esigenza di valutare le conseguenze di carattere finanziario che il riconoscimento del beneficio di anticipata utilizzazione di quota parte dell’indennità di fine servizio comporterebbe.

In considerazione dell’esigenza di acquisire i pareri delle Commissioni consultate, il PRESIDENTE propone di rinviare l’esame ad altra seduta.

La Commissione conviene e il seguito dell’esame è quindi rinviato.

**(1556) Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza,** approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall’unificazione dei disegni di legge d’iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Brugger ed altri; Benvenuto e Vannucci

**(43) THALER AUSSERHOFER e PINZGER.** – *Modifica dell’articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza*

**(1401) BALBONI.** – *Modifica alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di divieto di detenzione e uso delle armi per gli ammessi a prestare servizio civile*

**(1506) CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO.** – *Modifica dell’articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza*

(Seguito dell’esame congiunto e rinvio)

Riprende l’esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 28 giugno scorso.

Il PRESIDENTE, nel ricordare la proposta, avanzata dalla relatrice Pisa, di richiedere il trasferimento dell’esame dei provvedimenti alla sede deliberante, invita i rappresentanti dei Gruppi a far conoscere il rispettivo orientamento al fine di inoltrare tale richiesta alla Presidenza del Senato.

Il seguito dell’esame congiunto è quindi rinviato.

**(329) RAMPONI.** – *Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valor civile e ai loro congiunti*

**(1472) CAPRILI ed altri.** – *Modifica alla legge 27 giugno 1991, n. 199, in tema di ride-terminazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana del 27 giugno scorso.

Il PRESIDENTE, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale e cede la parola al rappresentante del Governo per la replica.

Il sottosegretario CASULA, sottolineando l'orientamento favorevole del Governo, auspica che l'esame dei provvedimenti in titolo giunga a tempestiva conclusione, ferma restando tuttavia l'esigenza di verificare la copertura dei relativi oneri finanziari.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame congiunto al fine di acquisire i pareri delle Commissioni consultate.

La Commissione conviene e il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(599) PISA ed altri.** – *Disposizioni in materia di alienazione e di rinnovo del patrimonio abitativo della Difesa*

**(1596) RAMPONI.** – *Disposizioni per la cessione degli alloggi dichiarati non più d'interesse da parte dell'amministrazione della Difesa*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 28 giugno scorso.

Il senatore RAMPONI (AN), attesa l'avvenuta congiunzione dell'esame del disegno di legge n. 1596, a sua firma, con il disegno di legge n. 599, sottolinea l'esigenza di elaborare un testo unificato nell'ambito del Comitato ristretto già costituito per l'esame del citato disegno di legge n. 599.

Conviene la relatrice PISA (SDSE).

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*MATERIE DI COMPETENZA*

*(Doc. CXXXI, n. 1) Relazione sullo stato di esecuzione della convenzione sulle armi chimiche e sugli adempimenti effettuati dall'Italia relativa al 2006*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 giugno scorso.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara concluso il dibattito.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE avverte che è stato assegnato alla Commissione in sede consultiva, per la parte di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di Finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*). Propone di integrare conseguentemente l'ordine del giorno delle sedute della settimana.

La Commissione unanime conviene.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**103<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1485-A) Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili**

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; in parte contrario; in parte non ostativo)

Il PRESIDENTE ricorda che è stato rimesso in sede plenaria l'esame degli ulteriori emendamenti al provvedimento in esame, attesa la particolare complessità ed il rilievo di talune proposte emendative, in particolare, della proposta 2.0.200 (testo 3).

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) dopo aver ricordato che è rimasta sospesa l'espressione del parere sulle proposte emendative 1.0.1 (testo 2), 2.0.117 (testo 2) e 7.0.200, già illustrate nella precedente seduta, illustra gli ulteriori emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in ordine alla proposta 2.0.200 (testo 3), che riformula la proposta 2.0.200 (testo 2), interamente sostitutiva delle proposte 2.0.200 e 3.0.300 già presentate in Assemblea, che la copertura finanziaria risulta modificata, rispetto all'originaria formulazione, con l'indicazione di una copertura permanente e non solo sul triennio 2007-2009. Nel rinviare alle osservazioni già svolte sull'originaria formulazione della proposta 2.0.200 (circa la necessità di acquisire conferme sulla disponibilità delle risorse di cui al comma 6, lettera *a*), nell'ambito dell'INPS per l'anno 2007 nonché in relazione agli effetti di cassa), segnala che la stima degli effetti di gettito contenuta nella rela-

zione tecnica allegata alla proposta in esame reca l'indicazione di un dato complessivo, che non è dato ricondurre alle singole autorizzazioni di cui al comma 7 della proposta in esame. Rinvia al riguardo alle osservazioni del Servizio del bilancio per quanto attiene ai profili di quantificazione, segnalando che la relazione tecnica non è suscettibile di una verifica puntuale, in quanto non risultano precisate le variabili determinanti ai fini della stima. In particolare, segnala l'osservazione del Servizio del bilancio circa la stima dell'effetto IRAP di cassa relativa all'estensione dei benefici di recupero del c.d. cuneo fiscale (pagina 6 della Nota n. 45). In ordine alla lettera *b*) del comma 1, non presente nell'originaria formulazione della proposta 2.0.200, occorre acquisire elementi informativi circa la quantificazione della prevista esclusione di Banca d'Italia e Ufficio italiano cambi dall'applicazione del *pro-rata* di indeducibilità degli interessi passivi. In relazione alla proposta modifica della disciplina in materia di regime fiscale ai fini delle imposte sui redditi dei veicoli non strumentali utilizzati da imprese e esercenti arti o professioni (dal comma 7 in poi, della proposta in esame, che riformulano l'originario emendamento 3.0.300), rinvia alle osservazioni del Servizio del bilancio in ordine alla difficoltà di verifica puntuale dei dati di stima (pagine 13 e seguenti della Nota citata). Inoltre, occorre acquisire chiarimenti in relazione ai profili di compatibilità con il quadro comunitario, circa la possibilità di operare una riduzione (dal 40 al 20 per cento della percentuale di detraibilità IVA senza che ciò possa comportare ulteriore contenzioso in ambito comunitario e conseguente difficoltà di recupero del maggior gettito a titolo di IVA. Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 2.0.850 (testo 3), che interviene in materia di indicatori di normalità economica, indicando una copertura senza la quantificazione dei relativi oneri. Segnala che la proposta 3.0.500 reca una copertura di minori entrate a carico del Fondo di riserva spese obbligatorie e d'ordine, che non appare conforme alle norme di contabilità. In ordine al subemendamento 2.0.117 (testo 2)/1 rinvia infine alle osservazioni svolte sull'emendamento 2.0.117 (testo 2). Non vi sono osservazioni in ordine alla proposta 6.0.100/1, che sostituisce l'emendamento 7.0.300; al riguardo, segnala che la proposta 6.0.100/1 permette peraltro di superare il parere di semplice contrarietà già espresso sulla proposta 6.0.100 (in ragione del rinvio infrannuale del termine di pubblicazione dei nuovi elenchi catastali), in quanto viene svincolato il termine di produzione di effetti delle nuove rendite catastali (fissato al 1 gennaio 2007) da quello della data di pubblicazione degli elenchi suddetti. In ordine all'emendamento 2.0.120 (testo 2), che riformula la proposta 2.0.120 sulla quale la Commissione ha già espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, segnala che la riformulazione non appare superare le ragioni della richiamata contrarietà atteso che la copertura è nell'ambito delle risorse di cui all'indicato articolo del decreto legge n. 2 del 2006, che risultano stanziare per l'esercizio 2006 a fronte di una previsione di effetti per l'anno 2007.

Il sottosegretario CASULA si riserva di fornire i necessari chiarimenti da parte del Governo in ordine all'emendamento 2.0.200 (testo 3) in una successiva seduta, rilevato che sono in corso ulteriori approfondimenti al riguardo. Esprime il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 3.0.500, che reca una copertura a carico del fondo di riserva spese obbligatorie e d'ordine, che non appare in linea con le norme di contabilità. In ordine alla proposta 2.0.117 (testo 2), esprime parere contrario, rilevando che non vi è coerenza tra gli importi complessivi indicati nella norma proposta, rispetto alla quantificazione dell'onere complessivo a decorrere dal 2008. Dichiaro, dunque, che non vi sono gli elementi affinché la relazione tecnica possa essere verificata positivamente, aggiungendo inoltre, quanto alle modalità di copertura dell'emendamento, che la stessa appare non idonea atteso che le risorse indicate risultano destinate al personale dell'amministrazione finanziaria, dovendo essere ripartite sulla base di modalità da stabilire in sede di contrattazione integrativa. Non vi sono osservazioni sul subemendamento 2.0.117 (testo 2)/1. Rileva poi che non vi sono osservazioni sulla proposta 6.0.101/1, che sostituisce l'emendamento 7.0.300, mentre formula il parere contrario del Governo, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 2.0.120 (testo 2). Esprime altresì il parere contrario, ai sensi della richiamata norma costituzionale, sull'emendamento 1.0.1 (testo 2), dando lettura della relativa quantificazione predisposta dal Dipartimento per le politiche fiscali, rispetto alla quale la copertura proposta potrebbe comportare, per le amministrazioni, l'impossibilità di assicurare il livello essenziale dei servizi di propria competenza. Dichiaro di non avere osservazioni sulla proposta 7.0.200, per la quale non vi sono effetti in termini di gettito.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) dichiara di condividere il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, espresso dal Governo, sulla proposta 1.0.1 (testo 2). In ordine alla proposta 2.0.117 (testo 2), evidenzia tuttavia la necessità che siano forniti ulteriori elementi di valutazione, atteso che è stata individuata una quantificazione degli oneri non in linea con il tenore della proposta, per cui, sotto tale profilo, appare opportuno un ulteriore approfondimento. Chiarimenti si rendono altresì necessari sulla proposta 2.0.120 (testo 2), atteso che gli effetti finanziari negativi connessi alla medesima potrebbero comunque trovare copertura sul fondo ivi indicato, che risulta già istituito.

Dopo un'osservazione del senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*) volta a rilevare come le risorse del fondo richiamato nella proposta 2.0.120 (testo 2) risulterebbero comunque già impegnate, il PRESIDENTE evidenzia che è necessario effettuare un ulteriore approfondimento. Rileva poi che sulla proposta 2.0.117 (testo 2) e sul relativo subemendamento, preso atto del parere contrario del Governo, può comunque sospendersi l'espressione del parere al fine di acquisire ulteriori elementi di chiarimento sui profili della quantificazione degli oneri.

Il senatore FERRARA (*FI*) fa presente che il Governo non ha fornito gli elementi in base ai quali la copertura della proposta 1.0.1 (testo 2) risulterebbe inidonea, limitandosi a fornire dati in ordine alla quantificazione. Sottolinea, dunque, che non sussistono gli elementi per un richiamo all'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE rileva, al riguardo, che non può che prendersi atto dell'esistenza, sul piano formale, di una copertura finanziaria degli oneri connessi alla proposta, sebbene effettuata mediante un taglio orizzontale che non risulterebbe pienamente idoneo. Attesa l'esistenza, comunque, di una copertura, propone l'espressione di un parere di semplice contrarietà, senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione. Illustra, di seguito, gli ulteriori emendamenti 2.0.105 (testo 2) e 2.0.116 (testo 2), che riformulano proposte sulle quali la Commissione aveva espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in merito alla originaria formulazione. In ordine alla proposta 2.0.105 (testo 2), evidenzia che rispetto alla originaria formulazione vengono modificate le procedure per l'accertamento, con un'inversione dell'onere della prova. In relazione a tale modifica, che appare di rilevante entità, è necessario acquisire chiarimenti da parte del Governo in ordine agli effetti sul piano finanziario.

Dopo un intervento del senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*), che evidenzia l'incidenza della proposta in esame sull'attività dell'amministrazione finanziaria in materia di accertamento, il relatore LEGNINI (*Ulivo*) sottolinea che l'emendamento, nel testo 2 all'esame, modifica profondamente il sistema di funzionamento degli studi di settore, che oggi consente un accertamento di tipo automatico da parte dell'amministrazione finanziaria. L'inversione dell'onere della prova prevista non incide solo sul piano delle spese di funzionamento dell'amministrazione finanziaria, ma anche in relazione all'efficacia e all'entità dei risultati degli accertamenti.

Il PRESIDENTE, valutata la complessità dell'effetto della proposta, rileva dunque la necessità di acquisire i chiarimenti ed il parere del Governo in ordine all'emendamento 2.0.105 (testo 2). Illustra poi la proposta 2.0.116 (testo 2) che, rispetto alla originaria formulazione, appare specificare al solo anno 2006 l'applicazione delle norme ivi richiamate in materia di contabilità semplificata, eliminando inoltre il riferimento ai soggetti esercenti arti o professioni.

Dopo un intervento del senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*), che rileva come la proposta in esame sembra ridurre l'ambito applicativo rispetto all'originaria formulazione, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone dunque ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo

81 della Costituzione, sull'emendamento 3.0.500, esprime parere di semplice contrarietà sull'emendamento 1.0.1 (testo 2). Esprime parere non ostativo sulle restanti proposte emendative, ad eccezione degli emendamenti 2.0.200 (testo 3), 2.0.117 (testo 2)/1, 2.0.117 (testo 2), 2.0.850 (testo 3), 2.0.105 (testo 2), 2.0.116 (testo 2) e 2.0.120 (testo 2), sui quali il parere resta sospeso.».

La Commissione approva la proposta di parere.

Il PRESIDENTE propone dunque di sospendere la seduta al fine di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Governo sugli emendamenti rimasti sospesi.

La Commissione conviene.

*La seduta, sospesa alle ore 16,15, riprende alle ore 19,50.*

Il presidente MORANDO avverte che sono giunti i chiarimenti richiesti al Governo sugli emendamenti il cui parere è rimasto sospeso.

Il sottosegretario CASULA fa presente che, in relazione all'emendamento 2.0.200 (testo 3), in linea generale si prende atto della sostanziale omogeneità della stima fornita dal Governo con quella desunta dai dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana. Ribadisce che quanto calcolato in relazione tecnica, in merito all'osservazione che i benefici del cosiddetto «cuneo fiscale» dovrebbero essere pari a 379 milioni e non 370, come invece riportato in relazione tecnica. La norma stessa prevede infatti l'applicazione di un metodo previsionale per la determinazione dei minori acconti solo per gli anni 2007 e 2008, per passare alle norme modalità di determinazione dell'accanto stesso dal 2009. Con riferimento poi all'osservazione contenuta nella nota del Servizio del bilancio, riguardo al fatto che, relativamente al *pro rata*, sugli interessi non si è prevista alcuna ipotesi di andamenti congiunturali differenti da quelli sottostanti la stima proposta, si afferma in via prudenziale, non avendo elementi per ipotesi di tipo congiunturale diverso, l'ipotesi di un ammontare degli interessi stabile negli anni di riferimento. Con riferimento all'osservazione che le aziende potrebbero scontare, in sede di acconto 2007, l'effetto dell'aumento degli oneri di cui al comma 4, tenuto conto della esiguità dei maggiori oneri deducibili, si ritiene che essi non incidano in maniera sensibile sulle scelte dei contribuenti in merito ai versamenti degli acconti 2007.

In relazione al regime delle imposte sui redditi dei veicoli non strumentali, fa presente che le aliquote medie, in considerazione della particolare tipologia di fattispecie in questione ai fini della stima, sono riferite soprattutto a società di capitali che concedono in *fringe benefit* le autovetture ai propri dipendenti. Tali aliquote risultano superiori a quelle medie, in quanto relative specificatamente a società di capitali che sono soggetti sempre a reddito di impresa (quindi nei loro confronti la variazione delle

spese concorre sempre alla determinazione del reddito): per quanto concerne l'IRAP, inoltre, segnala sia la presenza dei soggetti di grandi dimensioni, delle banche e delle assicurazioni, che subiscono gli eventuali incrementi di aliquota per la normativa regionale, che il minor peso del settore agricolo. Ai fini IRAP, evidenzia inoltre che il modello di microsimulazione IRAP tiene conto altresì della normativa del cosiddetto «cuneo fiscale» con conseguente ulteriore riduzione della aliquota media marginale per la minore capienza. Per quanto riguarda l'osservazione sulla stima delle imposte dirette per il periodo transitorio, fa presente che la stima relativa è stata effettuata tenendo in considerazione la detraibilità IVA conseguente alla sentenza pari cioè al 100 per cento e gli effetti delle imposte dirette come conseguenza del passaggio: per le imprese da una indeducibilità completa ad una deducibilità del 20 per cento, tenuto conto dei limiti di acquisto; per i professionisti dalla deducibilità del 25 per cento ad una del 30 per cento, tenuto conto dei limiti di acquisto e di una sola autovettura per professionista; per le imprese che concedono autovetture ai dipendenti dal 30 per cento forfettario determinato sulla base delle tabelle ACI al 65 per cento dei costi analitici senza limiti sul valore di acquisto.

Con riferimento 2.0.117 (testo 2), conferma l'avviso contrario precedentemente espresso, in quanto la quantificazione degli oneri non è verificata positivamente. Anche sull'emendamento 2.0.850 (testo 3), ribadisce l'avviso contrario, in quanto suscettibile di determinare perdite di gettito. Sugli emendamenti 2.0.105 (testo 2) e 2.0.116 (testo 2) fa presente che non determinano effetti finanziari. In particolare, sull'emendamento 2.0.105 (testo 2), trattandosi di un emendamento privo di effetti finanziari per il bilancio dello Stato, propone di sopprimere la copertura finanziaria ivi recata. Infine, sull'emendamento 2.0.120 (testo 2) esprime avviso contrario, in quanto la copertura è a valere sui residui per il 2007.

Il senatore BALDASSARRI (AN) rileva sull'emendamento 2.0.200 (testo 3) che le argomentazioni del Governo risultano tecnicamente poco argomentate. In particolare, sulla questione dell'IVA, fa presente che viene introdotto un meccanismo di gradualità non previsto nella sentenza della Corte di giustizia europea con l'effetto che nel prossimo futuro occorrerà adottare un nuovo provvedimento con copertura su regolazioni debitorie. In merito all'emendamento 2.0.850 (testo 3), lamenta che la corretta valutazione degli effetti associati agli studi di settore non è mai stata quantificata dal Governo determinando in tal modo un'aleatorietà degli effetti finanziari connessi.

Il senatore AZZOLLINI (FI), in merito all'emendamento 2.0.200 (testo 3), pur dichiarandosi favorevole nel merito alla norma in questione, rileva che restano ancora molte perplessità sulle stime del maggior gettito IVA per l'anno 2007, sostanzialmente differenti da quelle per gli anni successivi. Conclude pertanto che le questioni finanziarie connesse all'emendamento non sono state del tutto chiarite. In merito all'emendamento

2.0.850 (testo 3), ritiene non sostenibile un avviso contrario posto che, dal lato della quantificazione, gli effetti connessi agli studi di settore non sono mai stati quantificati in finanziaria con precisione, mentre, dal lato della copertura, le risorse ivi recate sono assolutamente eccedenti rispetto agli oneri. Ritiene pertanto che su questa proposta occorrerebbe esprimere un avviso favorevole.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) non ritiene condivisibile la soluzione tecnica sottesa alla proposta 2.0.200 (testo 3).

Il presidente MORANDO rileva che, a suo giudizio, l'emendamento 2.0.200 (testo 3) non presenta profili finanziari critici e sottolinea in particolare che l'evidenziazione di un maggior gettito IVA per l'anno 2007 sia coerente con la portata normativa dell'emendamento anche tenuto conto degli accordi intervenuti in sede europea. Ricorda che la proposta 2.0.117 (testo 2)/1, previamente esaminata, non presenta profili critici. L'emendamento 2.0.117 (testo 2), secondo le indicazioni del Governo, appare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi. Sull'emendamento 2.0.850 (testo 3), tenuto conto delle osservazioni svolte dal senatore Azzollini, ritiene più coerente esprimere un avviso contrario, senza l'indicazione dell'articolo 81 della Costituzione, in coerenza con pareri precedentemente espressi su coperture analoghe. Lo stesso vale per l'emendamento 2.0.116 (testo 2), di analogo tenore.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*), alla luce dei chiarimenti offerti dal Governo e dal dibattito svolto, propone dunque di esprimere il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 2.0.200 (testo 3), 2.0.117 (testo 2)/1, 2.0.117 (testo 2), 2.0.850 (testo 3), 2.0.105 (testo 2), 2.0.116 (testo 2) e 2.0.120 (testo 2), relativi al disegno di legge in titolo, esprime per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.0.117 (testo 2) e 2.0.120 (testo 2). Esprime poi parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 2.0.850 (testo 2) e 2.0.116 (testo 2). Esprime, infine, parere di nulla osta sulle proposte 2.0.200 (testo 3), 2.0.105 (testo 2) e sul subemendamento 2.0.117 (testo 2)/1.».

La Commissione approva.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) rileva che notizie di stampa sembrano confermare l'intenzione del Governo di intervenire sugli avanzi di amministrazione dei Comuni. Tale questione era anche emersa durante l'intervento del sottosegretario Sartor in occasione dell'interrogazione n. 3-00519 svolta in Commissione il 2 maggio 2007. Ove tale iniziativa do-

vesse essere percorsa dal Governo, fa presente l'esigenza di approfondire le questioni ad essa connesse posto che un eventuale prelievo dell'avanzo di amministrazione dei Comuni sarebbe una misura inefficace e suscettibile di sollevare un contenzioso con la Corte costituzionale in quanto lesiva dell'autonomia degli enti locali. Chiede, pertanto, di valutare l'opportunità di audire il sottosegretario Sartor su tali problematiche.

Il presidente MORANDO, rilevando che le iniziative suddette dovrebbero andare nella direzione di correggere alcune norme della legge finanziaria per l'anno 2007 concernenti gli avanzi di amministrazione che non trovano un'agevole applicazione a legislazione vigente, prende atto della richiesta avanzata e si farà interprete di organizzare i termini della suddette audizione.

*La seduta termina alle ore 20,55.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**99<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BENVENUTO**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Alessandro Profumo, amministratore delegato del Gruppo UniCredit, accompagnato dal consigliere Giuseppe Scognamiglio, responsabile delle relazioni istituzionali e internazionali nonché dal dottor Fabrizio Sadun, responsabile delle relazioni istituzionali per l'Italia del medesimo gruppo bancario e il dottor Cesare Geronzi, presidente di Capitalia S.p.A., accompagnato dal dottor Carmine Lamanda, direttore generale, dal dottor Luigi Vianello, responsabile delle relazioni esterne e della comunicazione, dal dottor Mario Calderoni, responsabile dei rapporti con i media del medesimo gruppo bancario.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente BENVENUTO fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano: audizione dei rappresentanti del Gruppo UniCredit e di Capitalia S.p.A.**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 27 giugno scorso.

Il presidente BENVENUTO introduce i temi oggetto dell'odierna audizione.

Il dottor GERONZI svolge un'ampia esposizione, delineando le principali linee evolutive del sistema bancario italiano alla luce di due criteri, a suo avviso di grande importanza, quali la ricerca della crescita dimensionale e dell'integrazione dei mercati. In riferimento al gruppo Capitalia, riepiloga il processo di aggregazione avviato nel 1987, dando compiutamente conto delle singole operazioni di fusione realizzate. Svolge quindi una serie di articolate considerazioni sulla crescita dimensionale in Italia, quale presupposto per la modernizzazione e il recupero di efficienza del sistema, mentre, sotto altro profilo, pone l'accento sull'integrazione dei mercati, nella duplice prospettiva del perseguimento di economie di scopo tra mercati di prodotti diversi ed economie di scala, diversificando i mercati territoriali nei quali vengono offerti gli stessi prodotti e servizi.

Offre altresì alla Commissione una serie di indicazioni sul processo di aggregazione tra Capitalia e UniCredit, rilevando al riguardo che i clienti potranno beneficiare di un ampliamento della gamma di qualificati servizi bancari nonché del miglioramento nelle condizioni di costo con effetti positivi anche sull'accesso al credito in Italia meridionale.

Svolge poi alcune considerazioni sul ruolo della normativa di settore e delle autorità di vigilanza nonché sui modelli di governo societario, osservando, in relazione ad esso, che una positiva svolta è da individuarsi nel ruolo svolto dalle fondazioni bancarie nel capitale delle banche, con una netta separazione tra organi di gestione e proprietà e una maggiore contendibilità del controllo aziendale. Dopo aver evidenziato i principali profili di analisi correlati all'introduzione del sistema dualistico nel diritto societario italiano, condivide l'esigenza prospettata dal Governatore della Banca d'Italia, nell'ottica di una riduzione dei costi dei servizi bancari in correlazione con la maggiore competitività e innovazione.

Dopo aver fatto cenno alle attuali condizioni del mercato domestico sia *corporate* che *retail*, conclude la propria esposizione enunciando l'opportunità di un adeguamento della normativa antiusura.

Il dottor PROFUMO si sofferma innanzitutto sullo sviluppo del sistema bancario italiano, evidenziandone l'intenso processo di ristrutturazione avviato negli anni 90: esso ha condotto infatti a un elevato numero di operazioni di aggregazione, con una intensificazione del grado di concorrenzialità che ha contribuito a ridurre in misura significativa il margine

di interesse dei fondi intermediati. Dopo aver posto in luce alcuni fattori evolutivi, quali la pressione del contesto competitivo, il mutamento del quadro normativo e l'attivismo degli azionisti, osserva che, nel mercato italiano, il segmento delle famiglie si caratterizza per una minore operatività bancaria, la quale, unitamente a una ridotta diffusione dei mezzi di pagamento alternativi, contribuisce a rendere la domanda di credito di tale clientela mediamente più onerosa. Sotto altro profilo rileva che il costo medio dei mezzi alternativi di pagamento è in linea con quello degli altri Paesi europei.

Focalizza, quindi, l'attenzione sull'evoluzione del Gruppo UniCredit, dando analiticamente conto delle singole fasi del processo iniziato nel 1993, allorquando si assisteva a una significativa presenza di tale gruppo unicamente nel mercato domestico. Al termine di tale percorso, esso è divenuto una delle principali banche europee, come dimostrato dai dati sul numero di dipendenti, di clienti e di filiali, oltre che dalla operatività bancaria diretta in numerosi Paesi. L'oratore fornisce poi una serie di dati sul posizionamento di mercato del gruppo in diversi Paesi dell'Europa centro-orientale, nei quali esso si segnala tra i principali soggetti finanziari per dimensioni e redditività. Mette inoltre in evidenza che, grazie all'aggregazione con Capitalia, l'UniCredit persegue una finalità di consolidamento della sua posizione nel mercato italiano, con un elevato potenziale di crescita nelle attività bancarie e di gestione del risparmio.

Analizzata la struttura organizzativa presente nel mercato interno, l'oratore dà conto delle partecipazioni attualmente detenute da UniCredit e Capitalia nel capitale sociale di Mediobanca, pari, rispettivamente, all'8,68 e al 9,39 per cento, precisando al riguardo che UniCredit ha già assunto l'impegno di cedere la quota eccedente il 9,39, con un «congelamento» dei propri diritti di voto in assemblea fino alla conclusione dell'operazione.

Conclude quindi la propria esposizione, ponendo in rilievo il profilo internazionale di UniCredit, di cui oltre il 50 per cento dei ricavi è generato all'estero e dando altresì conto delle strategie di investimento nei Paesi con elevate prospettive di crescita.

Espresso apprezzamento per l'aggregazione tra i due gruppi, nella prospettiva di costituire un operatore di primaria importanza a livello europeo, il senatore BONADONNA (*RC-SE*) ritiene fondamentale comprendere gli effetti legati ai processi di aggregazione nel mondo bancario rispetto alla cronica debolezza del tessuto produttivo italiano. Al riguardo esprime forti dubbi sulla circostanza che da tali fenomeni possano effettivamente discendere positive ricadute per la collettività e il sistema economico nel suo complesso. Rileva quindi che la politica volta a promuovere la concorrenza nel mercato bancario sembra, al momento, mancare i propri obiettivi, per quanto riguarda la riduzione dei costi per i servizi a favore dei consumatori e la rotazione tra gli stessi clienti delle banche. Chiede quindi di valutare l'opportunità di imporre la forma giuridica di società per azioni indiscriminatamente per tutte le imprese di credito, oc-

correndo anche, a suo avviso, approfondire i rapporti tra le banche e il sistema imprenditoriale. Un ulteriore profilo che segnala all'attenzione degli auditi concerne la tematica delle relazioni tra potere politico e sistema creditizio.

Dopo aver espresso apprezzamento per l'ampia ed efficace presentazione svolta, il senatore EUFEMI (*UDC*) giudica positivamente l'introduzione del sistema dualistico nel diritto societario italiano, così come condivide le osservazioni svolte dagli auditi sulla riduzione delle differenze tra Nord e Sud nell'accesso al credito, sulla valorizzazione dei marchi confluiti nel Gruppo UniCredit, sulla ricerca di una crescita dimensionale di esso a livello internazionale nonché sull'adozione di un'efficiente struttura organizzativa. Preso favorevolmente atto degli aspetti positivi dell'aggregazione e valutato altresì con favore anche l'operato del *management* dei gruppi, l'oratore svolge poi alcune considerazioni sulle prospettive di riforma delle banche popolari, sull'esigenza di apportare reali benefici agli utenti dei servizi bancari, sulla necessità di incentivare il ricorso alla moneta elettronica, e, infine, sulla partecipazione di UniCredit e Capitalia alla proprietà di Mediobanca.

Prendendo atto con favore della significativa presenza di UniCredit nei mercati esteri, per i quali si prospetta tra l'altro un'ampia strategia di crescita e di espansione, il senatore BARBOLINI (*Ulivo*) chiede di conoscere quali siano i profili di rischio connessi a tali operazioni, mentre pone in luce, sotto altro punto di vista, l'esigenza di intervenire sul fenomeno delle rapine, in chiave di prevenzione e contrasto, condividendo al riguardo l'analisi svolta dal dottor Profumo sull'aumento dei costi per gli utenti in stretta correlazione con tale attività criminosa. Informa altresì di avere presentato una specifica iniziativa legislativa in materia. Rileva comunque l'esigenza di integrare l'analisi dei costi per gli utenti, precisando ulteriormente tutti i fattori di costo che incidono sull'attività bancaria.

Conclude il proprio intervento chiedendo informazioni in ordine ai tempi previsti per l'eventuale integrazione dei conti correnti aperti presso i due gruppi.

Il senatore COSTA (*FI*) apprezza l'aggregazione così come l'adozione di una politica di forte internazionalizzazione. Facendo riferimento alla progressiva disgregazione del sistema bancario meridionale, ritiene comunque fondamentale un impegno volto a ricostituire tale settore nel Mezzogiorno, enunciando altresì, quali elementi di positiva integrazione e complementarità tra UniCredit e Capitalia, da una parte la significativa presenza della seconda sul mercato interno e dall'altra la consistente dimensione internazionale della prima. Osservato che la mancata espansione di gruppi bancari stranieri nel mercato italiano appare, a suo parere, un'indiscutibile dimostrazione della validità del sistema creditizio nazionale, chiede se gli auditi convengono con l'analisi secondo la quale la riduzione dei costi per gli utenti potrebbe discendere da un circolo virtuoso fondato,

da un lato, sulla diminuzione dell'uso del contante e sul maggiore ricorso a strumenti alternativi di pagamento e, dall'altro, sul contrasto e la prevenzione del fenomeno delle rapine.

Dopo avere svolto una serie di considerazioni sulle dinamiche evolutive del sistema bancario (citando l'ammmodernamento tecnologico, la razionalizzazione dei costi e il miglioramento dei servizi), il senatore CURTO (AN) sollecita un'opinione sull'effettivo incremento dei livelli di concorrenza nel mercato creditizio paventando il rischio, con la formazione di due gruppi molto forti, di una situazione di oligopolio. Occorre, altresì, approfondire l'analisi in ordine alla diversa possibilità di accesso al credito per le famiglie e le imprese meridionali, ravvisando in proposito l'esigenza che gli auditi offrano elementi sulla destinazione degli impieghi da parte delle imprese di credito settentrionali. Ulteriori delucidazioni sono necessarie riguardo a un potenziale conflitto di interessi nei rapporti tra il mondo bancario, da una parte, e il sistema dell'informazione e il settore industriale, dall'altra.

Rammentando la situazione di debolezza in cui si era venuto a trovare il sistema finanziario italiano allorché il Parlamento approvò la legge sulla tutela del risparmio, il presidente BENVENUTO sottolinea che i processi di aggregazione nel mondo bancario hanno contribuito a rafforzare e rendere più competitivo non solo il sistema creditizio ma anche l'economia nazionale nel suo complesso. Sollecita quindi una valutazione degli auditi sulle prospettive di ulteriori aggregazioni, sull'eventuale adozione di politiche di sostegno alle piccole e medie imprese e infine sull'impiego dei prodotti finanziari derivati.

Respingendo una visione a suo giudizio parziale e semplicistica dei fenomeni di aggregazione delle imprese bancarie e sottolineandone invece la valenza in termini di preservazione del risparmio raccolto, il dottor GERONZI rileva che il rafforzamento del sistema bancario costituisce un modello positivo al quale dovrebbero ispirarsi anche eventuali interventi volti a promuovere la crescita del sistema industriale del Paese. In ordine alla progressiva disgregazione del sistema bancario meridionale, evidenzia che alla base del processo sono da individuarsi forme di oppressione sull'attività degli istituti di credito, mentre, d'altro canto, pone in rilievo l'attività del gruppo da lui presieduto a favore della ricostituzione di un sistema creditizio meridionale, citando l'esempio positivo del Banco di Sicilia. Osservato che l'analisi sui costi dei servizi bancari dovrebbe essere condotta con un approccio globale e più comprensivo, ribadisce, da un lato, che il miglioramento della qualità dei servizi è un importante obiettivo perseguito dal suo gruppo e, dall'altro, l'effettiva presenza di assetti concorrenziali nell'intero settore del credito.

Il dottor PROFUMO, dopo aver rilevato che alla base dell'operazione di aggregazione si collocano unicamente logiche di tipo finanziario e in-

dustriale e non valutazioni di carattere politico, respinge i rilievi critici mossi al modello delle economie di scala, rilevando, al contrario, che esso ha consentito al gruppo di raggiungere un invidiabile posizionamento in diversi mercati stranieri, con un ampliamento dei servizi per i clienti *retail* e una riduzione dei costi, come dimostrato dalla eliminazione dei costi di chiusura dei conti correnti e dei depositi dei titoli. Osserva inoltre che il rafforzamento del sistema bancario costituisce un valore indiscutibile anche per il Paese nel suo complesso, rilevando al contempo l'esigenza che un analogo processo venga perseguito anche nel campo industriale. Rispondendo ai quesiti posti dai senatori, svolge ampie considerazioni sulle prospettive di dismissione delle quote detenute nelle Assicurazioni Generali, sui profili di rischio nei vari mercati stranieri, sulle modalità di prevenzione e contrasto del fenomeno delle rapine, sull'integrazione dei conti correnti, sugli impieghi a favore delle imprese meridionali e infine sull'utilizzazione dei prodotti finanziari derivati.

Il presidente BENVENUTO dichiara quindi conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BENVENUTO propone di integrare il programma dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano, prevedendo anche l'audizione dei rappresentanti dell'associazione rappresentativa delle banche di credito cooperativo.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**99<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

Vittoria FRANCO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'università e la ricerca Dalla Chiesa, per la salute Patta e per i beni e le attività culturali Elena Montecchi.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*SUL REGOLAMENTO IN MATERIA DI RECLUTAMENTO DEI RICERCATORI UNIVERSITARI*

Il senatore VALDITARA (AN) ribadisce la richiesta al Governo di non emanare il regolamento sul reclutamento dei ricercatori universitari, in considerazione dei rilievi critici più volte sollevati.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1525) Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Boato; De Simone; Evangelisti

**(282) VALPIANA ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-septies del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia**

**(489) CAFORIO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-septies del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito con modificazioni dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia**

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 28 giugno, nella quale – ricorda la PRESIDENTE – erano stati illustrati gli emenda-

menti al disegno di legge n. 1525, assunto come testo base, ed erano altresì stati espressi i pareri da parte del relatore e del Governo.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il sottosegretario DALLA CHIESA ritira gli emendamenti 1.4, 1.5 e 1.6.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione respinge l'emendamento 1.1, mentre approva gli identici emendamenti 1.2 e 1.3, con conseguente assorbimento degli emendamenti 1.7, 1.9 e 1.8.

Previa dichiarazione, a nome dei rispettivi Gruppi, di voto favorevole del senatore MARCONI (*UDC*) nonché di astensione da parte del senatore MAURO (*FI*), la Commissione conferisce quindi il mandato al relatore Giambrone a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1525, come modificato, proponendo al contempo l'assorbimento in esso dei disegni di legge nn. 282 e 489.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1644) *Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce il relatore FONTANA (*Ulivo*), il quale illustra l'articolo 26 di competenza della Commissione, attraverso cui si estende la nozione comunitaria di piccola e media impresa alle strutture operanti nei settori dello spettacolo e dei servizi o beni culturali, al fine di rendere compatibile con il mercato comune gli aiuti accordati dallo Stato a tali soggetti.

In particolare, evidenzia che il comma 1 individua i soggetti destinatari del provvedimento e tiene a precisare che gli organismi operanti nel settore della cinematografia generalmente risultano già costituiti in forma d'impresa. Sottolinea inoltre che la disposizione non è applicabile alle fondazioni lirico-sinfoniche, le quali hanno una particolare natura giuridica.

Ritiene al riguardo che, per quanto attiene ai servizi e ai beni culturali, non sono precisamente indicati i destinatari della norma in esame, atteso che la formulazione attribuisce l'agevolazione direttamente ai beni culturali in quanto tali (dai musei ai monumenti) e non già, come evidentemente si vorrebbe, a quegli organismi, spesso costituiti come enti senza scopo di lucro o associazioni che svolgono attività di valorizzazione (dal restauro, alla manutenzione ordinaria, alla didattica) e di servizi per i beni culturali. Reputa pertanto opportuno un chiarimento nel senso di sostituire

le parole «nel campo dei servizi o beni culturali» con «nel campo della valorizzazione e dei servizi per i beni culturali».

Rileva poi che, in base al comma 2, le imprese così costituite fruiranno delle agevolazioni nazionali e comunitarie previste per le piccole e medie imprese (PMI), in applicazione del decreto del Ministro per le attività produttive del 18 aprile 2005.

Riguardo ai commi 1 e 2, segnala una questione di particolare rilievo riferita a coloro che operano per la valorizzazione ed i servizi per i beni culturali, i quali nella maggior parte dei casi sono organizzati in forma associativa o in altre forme giuridiche diverse da quella d'impresa; giudica pertanto inopportuno il riferimento alla costituzione in forma d'impresa per i soggetti che operano nel predetto ambito.

Suggerisce inoltre la soppressione delle parole «per le quali sia previsto un limite di spesa» in quanto non coerenti con i parametri stabiliti dal decreto ministeriale 18 aprile 2005.

Dà conto indi del comma 3, il quale demanda al Governo, con provvedimento da adottare entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, la modifica dei decreti del Ministro per i beni e le attività culturali recanti criteri e modalità di erogazione dei contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS) per adeguarne l'assegnazione alla nuova disciplina.

A questo proposito ricorda che la Corte costituzionale, data la competenza concorrente tra Stato e regioni in materia di spettacolo, ha sottolineato la necessità che il legislatore statale riformi le leggi vigenti per adeguarle al nuovo quadro costituzionale, pur riconoscendo l'esigenza di continuare ad erogare annualmente i contributi del FUS, in considerazione della perdurante vigenza della legge n. 163 del 1985. Ritiene altresì necessario che, in attesa delle leggi di riforma dello spettacolo dal vivo, i regolamenti previsti dal comma in esame vengano emanati sentita la Conferenza Stato-regioni, trattandosi di materia concorrente, al fine di evitare modifiche che stravolgano le attuali norme di erogazione del FUS.

Illustra poi il comma 4, che trasferisce l'elenco delle attività relative ai circhi equestri e allo spettacolo viaggiante dalla competenza del Ministero per i beni e le attività culturali a quella del Ministero dello sviluppo economico, pur assicurando che le modalità di trasferimento, di tenuta e di aggiornamento dell'elenco saranno disposte con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e con il Ministro dell'interno.

Si esprime indi in senso favorevole al comma 5 che, modificando l'articolo 1, comma 506, della legge finanziaria 2007, include la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, la Fondazione Triennale di Milano, la Fondazione La Quadriennale di Roma e l'Accademia dei Lincei tra gli enti ai quali non si applica l'articolo 22, comma 2, del decreto-legge n. 223 del 2006, secondo cui per il triennio 2007-2009 le previsioni delle voci di spesa non potranno superare l'80 per cento di quelle iniziali dell'anno 2006. Ciò, anche alla luce degli

orientamenti manifestati in altre occasioni dalla Commissione in merito alle pesanti ricadute della norma sui soggetti sopra indicati.

Dopo aver dato conto del comma 6, propone di esprimere un parere favorevole sul provvedimento con le osservazioni summenzionate, in quanto l'articolo 26 rende possibile usufruire di particolari aiuti senza modificare in senso peggiorativo il sostegno allo spettacolo, secondo le forme e le modalità attualmente vigenti, tanto più che i contributi pubblici alle attività culturali perseguono finalità di promozione internazionale del Paese.

*La seduta, sospesa alle 15,30, riprende alle 15,40.*

Nel dibattito prende la parola il senatore ASCIUTTI (FI), il quale pur esprimendo un giudizio complessivamente positivo sui commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 26, sollecita un chiarimento sui soggetti destinatari della norma, atteso che il concetto giuridico di impresa non esaurisce la casistica generale degli organismi operanti nel settore.

Quanto al comma 5, nel concordare che esso si ponga in linea con le osservazioni critiche più volte rese dalla Commissione circa il taglio di risorse e i limiti di spesa, ritiene che non siano sufficientemente esplicitati i criteri in base ai quali solo alcuni istituti sono stati esclusi dall'applicazione dell'articolo 22 del decreto-legge n. 223 del 2006, tanto più che la questione era stata sollevata in termini generali. Sollecita quindi al riguardo maggiori delucidazioni.

Il senatore MARCONI (UDC) condivide le perplessità del relatore in ordine all'espressione «per le quali sia previsto un limite di spesa» contenuta nel comma 2 dell'articolo 26 e si dichiara quindi favorevole alla sua soppressione.

Dissente invece dall'allargamento dei soggetti beneficiari delle misure previste, atteso che il provvedimento è indirizzato alle imprese. Al riguardo, ritiene quindi preferibile l'attuale formulazione dei commi 1 e 2, tanto più che reputa il richiamo ai soggetti operanti nel campo della valorizzazione e per i servizi per i beni culturali estremamente generico. Né va dimenticato, conclude, che il settore si caratterizza per un'estrema frammentazione dei soggetti che vi operano e che sarebbero quindi opportune misure che incentivassero l'aggregazione.

Il senatore VALDITARA (AN) esprime soddisfazione per il comma 5 dell'articolo 26, che reputa un recupero sia pur solo parziale rispetto ai tagli inopinatamente imposti qualche mese fa al Museo della scienza e della tecnologia di Milano. Al riguardo, rammenta l'impegno della Commissione in favore di tale istituzione, che certamente è alla base della misura ora introdotta nel disegno di legge n. 1644.

Nel manifestare compiacimento per la sottrazione anche di altri istituti (quali la Triennale di Milano e l'Accademia dei Lincei) al taglio di risorse disposto dal decreto-legge n. 223, auspica infine che la prossima

finanziaria ne operi un vero e proprio rilancio, che non si limiti a restituire risorse in precedenza sottratte, ma ne incrementi l'ammontare complessivo.

Il senatore RANIERI (*Ulivo*) rivendica alla maggioranza la capacità di rispettare gli impegni assunti, una volta superate le condizioni di emergenza finanziaria che a volte impongono misure drastiche ed impopolari.

Auspica peraltro che la Commissione sia presto coinvolta nell'esame di un disegno di legge dedicato alla valorizzazione dei musei scientifici di rilevanza nazionale, onde contribuire ad una più incisiva promozione e diffusione della cultura scientifica.

Il senatore AMATO (*FI*) esprime apprezzamento per la relazione del senatore Fontana, che ha correttamente incalzato il Governo sui punti di maggiore criticità.

Si compiace altresì per la sottrazione del Museo della scienza e della tecnologia di Milano al taglio previsto dall'articolo 22 del decreto-legge n. 223 del 2006, lamentando tuttavia l'assenza di parametri certi e trasparenti nell'applicazione di detto beneficio.

Quanto al comma 3 dell'articolo 26, condivide indi l'esigenza di modificare i decreti ministeriali relativi all'erogazione dei contributi a valere sul FUS. Deplora tuttavia che non sia stata colta l'occasione per prevedere criteri meritocratici ai fini dell'assegnazione delle risorse.

Prende infine atto che il comma 1 del medesimo articolo non si applichi alle fondazioni lirico-sinfoniche, osservando tuttavia che esse rappresentano uno dei profili maggiormente critici della contribuzione statale. Sollecita pertanto una riflessione in ordine all'opportunità di modificarne la forma giuridica.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) esprime un orientamento in linea di massima favorevole sull'articolo 26, che prevede misure non demagogiche a favore del settore dello spettacolo, ottemperando – sia pure con qualche lentezza – alle indicazioni emerse in sede parlamentare. Dopo aver chiesto chiarimenti in ordine alla *ratio* del comma 4, sottolinea poi le differenze fra le imprese di spettacolo e quelle di cultura, lamentando che esse siano accomunate nei commi 1 e 2. Condivide pertanto le proposte di modifica del relatore ai predetti commi, al fine di definire più chiaramente la platea dei beneficiari.

La senatrice PELLEGGATTA (*IU-Verdi-Com*) concorda sul complesso dell'articolo 26, che rappresenta a suo giudizio un opportuno segnale di attenzione del Governo nei confronti di un comparto in grande sofferenza. Rivendica altresì alla Commissione istruzione il merito di aver evidenziato alcune situazioni di particolare gravità, come ad esempio la condizione finanziaria del Museo della scienza e della tecnologia di Milano, cui ora si pone rimedio congiuntamente ad altre istituzioni di grandissimo rilievo culturale.

Quanto alle attività circensi auspica che gli interventi di sostegno siano prevalentemente indirizzati alle forme di spettacolo che non fanno uso di animali.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il sottosegretario Elena MONTECCHI che risponde anzitutto alle osservazioni al comma 1 dell'articolo 26, rilevando che nel campo dello spettacolo e dei beni culturali operano organismi costituiti secondo diverse figure giuridiche, la maggior parte delle quali non preclude l'accesso al FUS. La norma in questione dispone peraltro la facoltà per quegli organismi che intendano costituirsi rispettando le forme previste dal decreto ministeriale 18 aprile 2005 di godere di diversi livelli di sgravio e di altri benefici.

Quanto al comma 2, puntualizza che l'espressione «per le quali sia previsto un limite di spesa» non era presente nel testo originario presentato dal Governo alla Camera dei deputati, ma è stata introdotta presso quel ramo del Parlamento su sollecitazione della Commissione bilancio, che riteneva opportuno il richiamo agli allegati al decreto ministeriale 18 aprile 2005.

Soffermandosi sul comma 3, sottolinea l'esigenza di modificare i decreti sulla contribuzione a valere sul FUS per tenere conto dei soggetti che intendano costituirsi in forma di imprese.

In merito al trasferimento dell'elenco delle attività spettacolari dal Ministero per i beni e le attività culturali a quello dello sviluppo economico, previsto dal comma 4, fa presente che finora le attività relative ai parchi di divertimento non erano considerate a carattere imprenditoriale, ma rientravano nella contribuzione del FUS. L'apposita Commissione avrebbe quindi dovuto deliberare su prodotti industriali, pur ritenendosi assolutamente incompetente. Poiché tale situazione ha determinato uno stallo protrattosi per molti anni, si è diffuso un vasto malcontento fra gli imprenditori che non riuscivano ad ottenere l'autorizzazione per le summenzionate attrazioni. Il Ministero ritiene pertanto corretto che, laddove si tratti di attività di carattere imprenditoriale, la competenza sia attribuita al Ministero dello sviluppo economico.

Con riferimento all'osservazione della senatrice Pellegatta sulle attività circensi, ricorda che esse sono finanziate dallo Stato da oltre sessant'anni, nell'ambito delle norme previste dalla legge, che tengono peraltro conto della crescente cultura animalista.

Passando al comma 5, precisa che si tratta di un emendamento trasversale di origine parlamentare approvato presso l'altro ramo del Parlamento, per il quale – a seguito di un alacre impegno – è stata trovata una copertura finanziaria a valere sul Ministero e sul quale il Governo ha espresso un parere meramente tecnico. Il parere è stato invece contrario su ulteriori proposte, tese ad includere altri istituti, stante l'impossibilità di accrescere conseguentemente la copertura finanziaria a carico del Ministero.

Agli intervenuti replica altresì il relatore FONTANA (*Ulivo*), il quale puntualizza anzitutto al senatore Marconi di non voler in alcun modo allargare la platea dei beneficiari, bensì chiarirla meglio, atteso che la dizione testuale del comma 1 sembra indirizzarsi più ai beni culturali in quanto tali che agli organismi che operano nel settore.

Concorda poi con il senatore Amato sull'opportunità di introdurre criteri meritocratici per l'attribuzione delle risorse. Non ritiene tuttavia che la trasformazione delle fondazioni lirico-sinfoniche in società per azioni possa rappresentare una soluzione adeguata alle difficoltà in cui versano, tanto più che già l'ordinamento vigente prevede numerosi strumenti di controllo.

Illustra infine uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto, con il quale ha inteso recepire i rilievi emersi nel dibattito.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) chiede che all'osservazione n. 3 sia premessa una valutazione circa l'inefficacia dell'attuale comma 5 a risolvere tutte le condizioni di difficoltà.

Il relatore FONTANA (*Ulivo*) accoglie tale suggerimento e modifica conseguentemente il proprio schema di parere.

Dopo che la PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore, come riformulato, pubblicato in allegato al presente resoconto.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1644**

«La Commissione, esaminato l'articolo 26 del disegno di legge in titolo,

premessò che esso estende la nozione comunitaria di piccola e media impresa (PMI) alle strutture operanti nei settori dello spettacolo e dei servizi o beni culturali, rendendo compatibile con il mercato comune gli aiuti accordati dallo Stato a tali soggetti;

considerato che:

al comma 1 vengono individuati i soggetti destinatari del provvedimento,

gli organismi del comparto della cinematografia generalmente risultano già costituiti in forma d'impresa,

la disposizione non è applicabile alle fondazioni lirico-sinfoniche, in quanto esse hanno una particolare natura giuridica;

preso atto che:

il comma 2 specifica che le aziende così costituite fruiranno delle agevolazioni nazionali e comunitarie previste per le piccole e medie imprese in applicazione del decreto del Ministro per le attività produttive 18 aprile 2005,

tenuto conto che:

il comma 3 demanda al Governo, con provvedimento da adottare entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, la modifica dei decreti del Ministro per i beni e le attività culturali recanti criteri e modalità di erogazione dei contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS) per adeguarne l'assegnazione alla nuova disciplina,

la Corte costituzionale, data la competenza concorrente tra Stato e regioni in materia di spettacolo, ha sottolineato la necessità che il legislatore statale riformi le leggi vigenti per adeguarle alla mutata disciplina costituzionale, pur riconoscendo che si continui a dare attuazione, in considerazione della perdurante vigenza della legge n. 163 del 1985 istitutiva del FUS, all'erogazione annuale dei contributi;

in attesa delle leggi di riforma dello spettacolo dal vivo, i regolamenti previsti dal comma 3 debbono quindi essere emanati sentita la Conferenza Stato-regioni, trattandosi di materia rientrante nella potestà legisla-

tiva concorrente, al fine di evitare modifiche che stravolgano le attuali norme di erogazione del FUS;

considerato che:

il comma 4 prevede il trasferimento dell'elenco delle attività relative ai circhi equestri e allo spettacolo viaggiante dalla competenza del Ministero per i beni e le attività culturali a quella del Ministero dello sviluppo economico, assicurando che le modalità di trasferimento, tenuta e aggiornamento dell'elenco saranno disposte con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e con il Ministro dell'interno;

valutato positivamente il comma 5 che, modificando l'articolo 1, comma 506, della legge finanziaria 2007, include la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci», la Fondazione Triennale di Milano, la Fondazione La Quadriennale di Roma e l'Accademia dei Lincei tra gli enti ai quali non si applica l'articolo 22, comma 2, del decreto-legge n. 223 del 2006, secondo il quale per il triennio 2007-2009 le previsioni delle voci di spesa non potranno superare l'80 per cento di quelle iniziali dell'anno 2006; ciò anche alla luce delle posizioni assunte dalla 7<sup>a</sup> Commissione in altre occasioni circa le ricadute negative della disposizione sui soggetti sopra indicati;

preso atto che il comma 6 abroga il decreto del Capo del Governo 14 febbraio 1938, n. 153, recante norme per la regolamentazione della concessione del nulla osta per l'esercizio dell'attività teatrale;

ritenute nel complesso positive le disposizioni dell'articolo 26, in quanto rendono possibile usufruire di particolari aiuti senza modificare in senso peggiorativo il sostegno pubblico allo spettacolo, che permane nelle forme e nelle modalità attualmente vigenti e persegue molteplici finalità anche in termini di promozione internazionale di una Nazione;

considerato che si pone una questione di rilievo relativa a coloro che operano per la valorizzazione ed i servizi per i beni culturali, i quali, nella maggior parte dei casi, sono organizzazioni costituite in forma associativa o in altre forme giuridiche diverse da quella d'impresa;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. riguardo al comma 1, appare necessario chiarire quali sono i destinatari della disposizione, atteso che essi non sono precisamente indicati per quanto attiene ai servizi e beni culturali; la formulazione della norma infatti fa riferimento direttamente ai beni culturali in quanto tali (dai musei ai monumenti) e non già, come evidentemente si vorrebbe, a quegli organismi, spesso costituiti come enti senza scopo di lucro, che svolgono attività di valorizzazione (dal restauro, alla manutenzione ordinaria, alla didattica) e di servizi per i beni culturali;

2. in merito al medesimo comma 1, nonché al successivo comma 2, si ritiene inopportuno il riferimento alla costituzione in forma d'impresa per i soggetti che operano nel predetto ambito di attività, giudicando inoltre preferibile la soppressione delle parole «per le quali sia previsto un li-

mite di spesa», in quanto non coerenti con i parametri stabiliti dal decreto ministeriale 18 aprile 2005;

3. con riferimento al comma 5, si esprime l'auspicio che l'intervento venga esteso anche ad altri soggetti operanti nel campo della conservazione del patrimonio museale di carattere scientifico.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 4, del Regolamento, si chiede la pubblicazione del presente parere in allegato alla relazione che la Commissione di merito presenterà all'Assemblea».

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1644**

«La Commissione, esaminato l'articolo 26 del disegno di legge in titolo,

premessò che esso estende la nozione comunitaria di piccola e media impresa (PMI) alle strutture operanti nei settori dello spettacolo e dei servizi o beni culturali, rendendo compatibile con il mercato comune gli aiuti accordati dallo Stato a tali soggetti;

considerato che:

al comma 1 vengono individuati i soggetti destinatari del provvedimento,

gli organismi del comparto della cinematografia generalmente risultano già costituiti in forma d'impresa,

la disposizione non è applicabile alle fondazioni lirico-sinfoniche, in quanto esse hanno una particolare natura giuridica;

preso atto che:

il comma 2 specifica che le aziende così costituite fruiranno delle agevolazioni nazionali e comunitarie previste per le piccole e medie imprese in applicazione del decreto del Ministro per le attività produttive 18 aprile 2005,

tenuto conto che:

il comma 3 demanda al Governo, con provvedimento da adottare entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, la modifica dei decreti del Ministro per i beni e le attività culturali recanti criteri e modalità di erogazione dei contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS) per adeguarne l'assegnazione alla nuova disciplina,

la Corte costituzionale, data la competenza concorrente tra Stato e regioni in materia di spettacolo, ha sottolineato la necessità che il legislatore statale riformi le leggi vigenti per adeguarle alla mutata disciplina costituzionale, pur riconoscendo che si continui a dare attuazione, in considerazione della perdurante vigenza della legge n. 163 del 1985 istitutiva del FUS, all'erogazione annuale dei contributi;

in attesa delle leggi di riforma dello spettacolo dal vivo, i regolamenti previsti dal comma 3 debbono quindi essere emanati sentita la Conferenza Stato-regioni, trattandosi di materia rientrante nella potestà legislativa concorrente, al fine di evitare modifiche che stravolgano le attuali norme di erogazione del FUS;

considerato che:

il comma 4 prevede il trasferimento dell'elenco delle attività relative ai circhi equestri e allo spettacolo viaggiante dalla competenza del Ministero per i beni e le attività culturali a quella del Ministero dello sviluppo economico, assicurando che le modalità di trasferimento, tenuta e aggiornamento dell'elenco saranno disposte con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e con il Ministro dell'interno;

valutato positivamente il comma 5 che, modificando l'articolo 1, comma 506, della legge finanziaria 2007, include la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci», la Fondazione Triennale di Milano, la Fondazione La Quadriennale di Roma e l'Accademia dei Lincei tra gli enti ai quali non si applica l'articolo 22, comma 2, del decreto-legge n. 223 del 2006, secondo il quale per il triennio 2007-2009 le previsioni delle voci di spesa non potranno superare l'80 per cento di quelle iniziali dell'anno 2006; ciò anche alla luce delle posizioni assunte dalla 7<sup>a</sup> Commissione in altre occasioni circa le ricadute negative della disposizione sui soggetti sopra indicati;

preso atto che il comma 6 abroga il decreto del Capo del Governo 14 febbraio 1938, n. 153, recante norme per la regolamentazione della concessione del nulla osta per l'esercizio dell'attività teatrale;

ritenute nel complesso positive le disposizioni dell'articolo 26, in quanto rendono possibile usufruire di particolari aiuti senza modificare in senso peggiorativo il sostegno pubblico allo spettacolo, che permane nelle forme e nelle modalità attualmente vigenti e persegue molteplici finalità anche in termini di promozione internazionale di una Nazione;

considerato che si pone una questione di rilievo relativa a coloro che operano per la valorizzazione ed i servizi per i beni culturali, i quali, nella maggior parte dei casi, sono organizzazioni costituite in forma associativa o in altre forme giuridiche diverse da quella d'impresa;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. riguardo al comma 1, appare necessario chiarire quali sono i destinatari della disposizione, atteso che essi non sono precisamente indicati per quanto attiene ai servizi e beni culturali; la formulazione della norma infatti fa riferimento direttamente ai beni culturali in quanto tali (dai musei ai monumenti) e non già, come evidentemente si vorrebbe, a quegli organismi, spesso costituiti come enti senza scopo di lucro, che svolgono attività di valorizzazione (dal restauro, alla manutenzione ordinaria, alla didattica) e di servizi per i beni culturali;

2. in merito al medesimo comma 1, nonché al successivo comma 2, si ritiene inopportuno il riferimento alla costituzione in forma d'impresa per i soggetti che operano nel predetto ambito di attività, giudicando inoltre preferibile la soppressione delle parole «per le quali sia previsto un limite di spesa», in quanto non coerenti con i parametri stabiliti dal decreto ministeriale 18 aprile 2005;

3. con riferimento al comma 5, constatato che esso non risolve tutte le situazioni di difficoltà, si esprime l'auspicio che con successivo provvedimento l'intervento venga esteso anche ad altri soggetti operanti nel campo della conservazione del patrimonio museale di carattere scientifico.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 4, del Regolamento, si chiede la pubblicazione del presente parere in allegato alla relazione che la Commissione di merito presenterà all'Assemblea».

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1525****Art. 1.****1.1**

TOMASSINI, STERPA

*Sopprimere il comma 2.*  

---

**1.2**

IL RELATORE

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro della salute e con il previo parere del Consiglio universitario nazionale, è definita, nel rispetto della normativa vigente, la disciplina del riconoscimento dei crediti formativi utili ai fini del conseguimento della laurea in fisioterapia per i laureati e gli studenti iscritti ai corsi di laurea in scienze motorie, che abbiano superato la selezione per l'accesso ai posti complessivamente programmati in fisioterapia nei limiti del fabbisogno previsto».

---

**1.3**

CAFORIO

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro della salute e con il previo parere del Consiglio universitario nazionale, è definita, nel rispetto della normativa vigente, la disciplina del riconoscimento dei crediti formativi utili ai fini del conseguimento della laurea in fisioterapia per i laureati e gli studenti iscritti ai corsi di laurea in scienze motorie, che abbiano superato la selezione

per l'accesso ai posti complessivamente programmati in fisioterapia nei limiti del fabbisogno previsto».

---

#### 1.4

IL GOVERNO

*Al comma 2, sostituire la parola: «sentito» con le seguenti: «di concerto con».*

---

#### 1.5

IL GOVERNO

*Al comma 2, dopo le parole: «è definita», inserire le seguenti: «nel rispetto della normativa vigente».*

---

#### 1.7

DAVICO

*Al comma 2, dopo le parole: «è definita», inserire le seguenti: «nel rispetto della normativa vigente,».*

---

#### 1.9

DAVICO

*Al comma 2, sostituire le parole: «modalità di espletamento» fino alla fine del comma con le seguenti: «stesse modalità di espletamento del periodo di formazione e tirocinio sul paziente, previste dal corso di laurea in fisioterapia, ai fini del conseguimento della laurea in fisioterapia».*

---

**1.8**

DAVICO

*Al comma 2, sostituire le parole: «espletamento del periodo di formazione e tirocinio sul paziente» con le seguenti: «accesso ai corsi di laurea nei limiti del fabbisogno previsto e nell'ambito della relativa programmazione».*

---

**1.6**

IL GOVERNO

*Al comma 2, sostituire le parole: «espletamento del periodo di formazione e tirocinio sul paziente» con le seguenti: «accesso ai corsi di laurea nei limiti del fabbisogno previsto».*

---

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**92<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

CUSUMANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CUSUMANO informa la Commissione che, nel corso della riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è svolta l'audizione informale di rappresentanti del Servizio fitosanitario nazionale sulle problematiche del settore della castanicoltura e l'audizione informale di rappresentanti di Federalimentare sull'atto n. 131, in materia di distretti rurali ed agroalimentari di qualità.

La Commissione prende atto.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di regolamento del Consiglio recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo e recante modifica di taluni regolamenti (n. 10)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 marzo scorso.

Il presidente CUSUMANO ricorda che nella seduta del 20 marzo scorso è stata svolta la relazione e si è aperta la discussione generale. Nella seduta del 29 marzo è invece proseguita la discussione generale nella quale è intervenuta la senatrice Pignedoli.

Nessun altro chiedendo di parlare, il presidente CUSUMANO dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*) richiama il recente accordo politico raggiunto dal Consiglio dei Ministri dell'agricoltura dell'Unione europea, tenutosi a Lussemburgo l'11 e 12 giugno scorso, sulla riforma dell'OCM ortofrutta, in cui è stato previsto, tra l'altro, un incremento delle risorse per l'ortofrutta, con il passaggio dal 4,1 al 4,6 per cento della quota di fatturato delle organizzazioni dei produttori. Ricorda, pertanto, che – come ha sottolineato lo stesso ministro De Castro nella seduta del 27 giugno scorso – la dotazione finanziaria assegnata all'Italia per la gestione della crisi di mercato ammonta a circa 470 milioni di euro. Richiama, inoltre, l'opportunità di prevedere un periodo transitorio per l'applicazione del principio del disaccoppiamento per il pomodoro, a condizione che tale periodo transitorio abbia una breve durata e che la quota degli aiuti iniziali disaccoppiati non sia inferiore al 50 per cento dell'importo complessivo. A tale proposito ricorda che nel corso del dibattito presso la Commissione agricoltura dell'altro ramo del Parlamento, è emersa, invece, l'opportunità di non superare tale percentuale. Dà quindi lettura di uno schema di risoluzione sull'atto comunitario in esame (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Interviene, quindi, il senatore MARCORA (*Ulivo*), che sottolinea l'opportunità delle osservazioni formulate dal relatore Battaglia, anche in considerazione della discrezionalità, prevista dalla riforma dell'OCM ortofrutta, per i singoli Stati membri, in merito all'applicazione del principio del disaccoppiamento al settore del pomodoro. Ricorda, inoltre, la recente approvazione da parte dell'Assemblea del Senato, delle mozioni relative al comparto agroalimentare e si sofferma sull'applicazione parziale e graduale del principio del disaccoppiamento, al pomodoro, rilevando che essa potrà garantire l'integrità della filiera e gli attuali livelli occupazionali. Sottolineato che per il disaccoppiamento totale previsto per tutti gli altri settori (inclusi gli agrumi trasformati) esiste un generalizzato consenso, precisa che l'applicazione graduale del principio del disaccoppiamento parziale al settore del pomodoro dovrà, comunque, concludersi con l'introduzione definitiva del principio del disaccoppiamento totale. Ritiene, inoltre, che il periodo transitorio, previsto dall'Unione europea nel termine massimo di quattro anni, dovrebbe avere una durata breve pari circa a due anni. Richiamate, infine, le osservazioni del relatore Battaglia, in merito alle percentuali degli aiuti disaccoppiati, richiama l'importanza di prevedere, per il periodo transitorio, una percentuale superiore al 50 per cento degli aiuti. A tale proposito, manifesta l'opportunità, ad esempio, di prevedere una percentuale pari al 66 per cento degli aiuti per il primo anno, e dell'80 per cento per il secondo anno, giungendo così, nel corso del terzo anno, ad un'applicazione totale del principio del disaccoppiamento. Osserva, infatti, che tale soluzione potrebbe costituire una forma di mediazione volta a stemperare le attuali tensioni che

provengono dal settore ortofrutticolo a seguito della riforma dell'OCM in esame. Conclude richiamando l'attenzione sulla diminuzione dei consumi di prodotti ortofrutticoli, che costituiscono la base della dieta mediterranea, ed invita pertanto il Governo a sostenere il consumo di prodotti ortofrutticoli anche attraverso la promozione di apposite campagne promozionali.

Il presidente CUSUMANO ringrazia il senatore Battaglia per l'esau-  
stivo schema di risoluzione da lui presentato.

Il sottosegretario MONGIELLO esprime apprezzamento per i conte-  
nuti dello schema di risoluzione illustrato dal relatore Battaglia, anche alla  
luce delle recenti dichiarazioni rese dal ministro De Castro nel corso del  
recente *question time* svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## **SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 10**

La 9<sup>a</sup> Commissione del Senato,

esaminato, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto comunitario n. 10 relativo alla proposta di regolamento comunitario di riforma del settore ortofrutticolo europeo, sul quale i Ministri dell'agricoltura dell'Unione europea hanno raggiunto, il 12 giugno scorso, un accordo politico unanime,

premessi che:

la proposta di regolamento prende in considerazione l'attuale scenario europeo della produzione di ortofruttili che, in base alle valutazioni della Commissione europea, risulta caratterizzato da una generale riduzione della domanda interna, dall'aumento della concorrenza dei Paesi extracomunitari e dal progressivo rafforzamento, sul mercato, della rete di grande distribuzione;

la proposta della Commissione europea si pone l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare la competitività delle imprese; di consentire una aggregazione dell'offerta dei prodotti per gestire, anche, le crisi di mercato; di garantire la stabilizzazione del reddito dei produttori; di contribuire alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema;

ricordato inoltre che:

il settore ortofrutticolo, nell'ambito della produzione agricola comunitaria, rappresenta circa il 17 per cento del valore totale, attraverso uno sfruttamento delle superfici agricole coltivate pari al 3 per cento del totale e che, a tale comparto, sono destinate circa il 4 per cento delle risorse del bilancio della PAC;

l'Italia è il primo Paese dell'Unione europea nella produzione degli ortofruttili, contribuendo per il 24,3 per cento alla produzione complessiva di ortaggi dell'Unione europea, e per il 29 per cento alla produzione di frutta;

tale settore contribuisce, con oltre 10 miliardi di euro, in maniera rilevante (circa il 22 per cento) alla produzione agricola nazionale; e che, nell'ambito di tali produzioni, il pomodoro da industria rappresenta la principale coltura orticola italiana, occupando, con il 22,8 per cento, le superfici coltivate destinate ad ortaggi, mentre il settore agrumicolo, di assoluta rilevanza nell'ambito dell'economia agricola nazionale, sta attraversando una difficile fase di crisi;

la proposta di regolamento in esame prevede l'accorpamento, in un unico atto, dei due diversi regolamenti che disciplinano i prodotti ortofrutticoli freschi e quelli trasformati;

in Italia si è verificato un sensibile aumento percentuale dell'incidenza della grande catena distributiva e dei *discount*, mentre la promozione delle organizzazioni professionali, quale strumento di concentrazione dell'offerta di prodotti, risulta tuttora molto diversificata nei Paesi dell'Unione europea;

la Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo, nel corso dell'esame della proposta di regolamento, ha richiamato l'attenzione sull'opportunità di prevedere, in particolare, un innalzamento dal 4,1 al 6 per cento del limite massimo dell'aiuto finanziario comunitario al fondo di esercizio delle organizzazioni dei produttori, sottolineando, inoltre, l'opportunità di mantenere il divieto di utilizzare i terreni ai quali si applica il regime di pagamento unico per la produzione di ortofrutticoli e di attribuire agli Stati membri la facoltà di prevedere, in via transitoria, un aiuto alla superficie per i pomodori destinati alla trasformazione;

il Parlamento europeo ha recentemente esaminato e approvato, a larga maggioranza, la relazione proposta dall'onorevole Maria Salinas Garcia, in cui, pur accogliendo favorevolmente la proposta della Commissione europea, sono stati proposti una serie di numerosi emendamenti volti, tra l'altro, a rendere sempre più trasparente, a garanzia del consumatore, il sistema di etichettatura dei prodotti ortofrutticoli;

considerato inoltre che, per il perseguimento di tali obiettivi, la proposta di regolamento europeo:

a) delinea una serie di misure per il potenziamento delle organizzazioni dei produttori, nel presupposto che il loro potenziamento possa costituire uno strumento di concentrazione dell'offerta;

b) prevede un coinvolgimento delle organizzazioni dei produttori nella gestione delle crisi di mercato con la possibilità di promuovere forme ulteriori di aggregazione di produttori anche al fine di procedere alla commercializzazione diretta dei prodotti ortofrutticoli; nella proposta, inoltre, vengono previsti dei meccanismi di gestione diretta delle crisi di mercato da parte delle organizzazioni dei produttori mediante dei programmi operativi che prevedano, ad esempio, la raccolta del prodotto prima della maturazione, l'assicurazione dello stesso o la costituzione di fondi di investimento con finalità di indennizzo; e che si preveda, inoltre, a determinate condizioni, la facoltà di estendere anche ai produttori non aderenti le regole stabilite dalle organizzazioni di produttori relativamente alla produzione, alla commercializzazione e al ritiro dal mercato dei prodotti; prevedendo, altresì, nella gestione delle crisi, una delega delle competenze alle associazioni delle organizzazioni di produttori. In tale quadro, occorre sottolineare, come precisato il 27 giugno scorso dal ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali De Castro nel corso della sua audizione, che l'accordo politico raggiunto a Lussemburgo l'11 e il 12 giu-

gno scorso ha previsto un incremento delle risorse per l'ortofrutta dal 4,1 al 4,6 per cento della quota di fatturato delle organizzazioni dei produttori, per affrontare appunto le crisi di mercato, prevedendo così una dotazione finanziaria per l'Italia di circa 470 milioni di euro per i prodotti freschi e trasformati;

c) introduce, in linea con i principi recentemente stabiliti con la riforma della PAC, l'applicazione ai produttori e alle superfici ortofrutticole del cosiddetto regime unico (principio del disaccoppiamento), in base al quale gli aiuti comunitari vengono erogati non in base alla quantità prodotta, bensì alla superficie coltivata;

d) prevede una consistente riduzione e, in alcuni casi, l'eliminazione delle misure di sostegno alle esportazioni e dei finanziamenti per il ritiro dei prodotti dal mercato, in considerazione del diretto affidamento della risoluzione delle crisi di mercato alle organizzazioni dei produttori;

e) stabilisce delle misure volte alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema attraverso un meccanismo di ecocondizionalità, in base al quale gli aiuti comunitari vengono erogati sul presupposto del rispetto dell'ambiente con riferimento, in particolare, all'uso di pesticidi e fertilizzanti;

f) prevede una serie di programmi volti ad aumentare il consumo di prodotti ortofrutticoli, soprattutto tra i più giovani, anche in considerazione dei parametri di consumo minimo giornaliero consigliato dall'Organizzazione mondiale della salute;

g) attribuisce alla Commissione europea la facoltà di prevedere norme di commercializzazione per i prodotti del comparto ortofrutticolo, relative alla qualità, alla classificazione, al peso, all'imballaggio, al magazzino, al trasporto e all'immissione in commercio e all'etichettatura dei prodotti stessi;

impegna il Governo:

a) ad assicurare la previsione, anche per il futuro, di adeguate dotazioni finanziarie per il settore, così da consentire il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione europea, con particolare riguardo alla gestione delle crisi di mercato da parte delle organizzazioni dei produttori;

b) a fare in modo che, nell'ambito della riforma dell'OCM ortofrutta, il principio del disaccoppiamento venga applicato in maniera graduale; a tale proposito, segnala l'opportunità, per quanto riguarda il settore del pomodoro da industria, di prevedere, per la durata di tale periodo transitorio, un sistema di disaccoppiamento parziale, a condizione che tale periodo transitorio abbia una breve durata e che la quota degli aiuti iniziali disaccoppiati non sia inferiore al 50 per cento dell'importo complessivo;

c) a prevedere, per le colture di agrumi, delle soluzioni volte a mantenere e valorizzare tali produzioni agricole, che risentono dei gravi effetti di una crisi strutturale che rischia di penalizzare eccessivamente il settore agrumicolo italiano, caratterizzato da elevati *standard* qualitativi; anche in questo caso si sottolinea la necessità di garantire, per tale com-

parto, una dotazione finanziaria che consenta alle organizzazioni dei produttori di affrontare efficacemente le crisi di mercato;

d) ad adottare le iniziative necessarie per garantire l'integrità delle filiere ortofrutticole e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

e) ad intervenire sugli strumenti di concentrazione dell'offerta, rappresentati dalle organizzazioni dei produttori, creando forti incentivi a realizzare una migliore organizzazione, anche commerciale, riducendo la frammentazione organizzativa e potenziando la capacità di programmazione e di orientamento dell'offerta;

f) a operare affinché l'Unione europea proceda, in maniera sempre più rigorosa, ad una serie di costanti controlli alle frontiere per impedire l'immissione, sui mercati comunitari, di ingenti quantitativi di prodotti ortofrutticoli contraffatti che, non rispettando gli *standard* previsti dall'Unione europea, costituiscono una minaccia per la salute del consumatore e producono degli ingenti danni economici per gli operatori del settore;

g) a fare in modo che siano previste delle norme di commercializzazione che garantiscano la qualità dei prodotti e tutelino i consumatori attraverso un adeguato sistema di etichettatura;

h) a prevedere, nel sistema di etichettatura, tutte le indicazioni relative alla classificazione, al peso, nonché tutte le altre informazioni che consentono di rintracciare la provenienza del prodotto acquistato e l'origine della frutta e degli ortaggi freschi utilizzati nei prodotti trasformati;

i) a fare, inoltre, in modo che le norme relative alla commercializzazione e alle modalità di produzione tengano conto della normativa comunitaria e internazionale;

j) a prevedere, infine, tra i compiti delle organizzazioni dei produttori la promozione delle produzioni di qualità certificata, come le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche protette, attraverso appositi programmi operativi;

k) a istituire un apposito fondo di finanziamento per le crisi di mercato nel quale confluiscono sia le risorse destinate ai ritiri di mercato, sia i risparmi che derivano dalla non completa utilizzazione dei fondi previsti per la realizzazione dei programmi operativi, individuando, inoltre, delle specifiche norme che permettano l'applicazione della disciplina relativa alla gestione delle crisi anche a favore dei produttori non associati;

l) a garantire, infine, attraverso accordi con la Commissione europea, l'attuazione, in tempi rapidi, dell'apposito fondo per le crisi di mercato, previsto dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, che rappresenta uno strumento fondamentale per affrontare adeguatamente le crisi di mercato che colpiscono sempre più frequentemente tale comparto;

m) a precisare, con la massima tempestività, le modalità applicative per il conferimento degli aiuti di Stato autorizzati dall'Unione europea per l'Italia, al fine di supportare l'adeguamento del settore al nuovo regime introdotto con la riforma dell'OCM ortofrutta;

n) a salvaguardare i diritti dei produttori storici che hanno conferito prodotti ortofrutticoli all'industria nell'arco temporale 2000-2006, in cui era previsto un regime agevolato per la trasformazione.

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**68<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***SCARABOSIO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stradiotto.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1649) Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente SCARABOSIO rende noto che non sono ancora pervenuti i pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> sugli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo.

La Commissione prende atto e pertanto il seguito dell'esame è rinviato.

**(1532) Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa**, approvato dalla Camera dei deputati

**– e petizione n. 510 (n. 2194) ad esso attinente**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 27 giugno.

Il presidente SCARABOSIO rende noto che è pervenuto il parere sul testo e sugli emendamenti della Commissione affari costituzionali ed in-

vita i Commissari a prenderne visione. Dà quindi la parola al Relatore per esprimersi sulle proposte emendative (pubblicate in allegato alla seduta del 6 giugno).

Il relatore MANINETTI (*UDC*), premesso che si limiterà ad esprimere il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, manifesta la propria disponibilità a valutare positivamente le eventuali proposte di modifica del testo che si rendessero necessarie per migliorare il provvedimento. Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 1.12, 1.29, 1.31, 1.35, 1.47, 1.70, 1.71, 1.72, 1.76, 1.77, 1.79, 1.99, 1.102, 1.123 e 1.124. Dopo essersi riservato un ulteriore approfondimento sugli emendamenti 1.57, 1.58, 1.61, 1.83, e rimettendosi al Governo sull'emendamento 1.106, esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, invitando i presentatori a ritirarli.

Il sottosegretario STRADIOTTO, modificando il tenore del parere precedentemente espresso dal rappresentante del Governo nella seduta del 6 giugno, esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.35, 1.52, 1.99 e 1.102. Invita poi la Commissione ad accantonare gli emendamenti riferiti al comma 9 dell'articolo 1, in attesa di pervenire ad una soluzione condivisa per modificare l'articolato.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) accetta di ritirare gli emendamenti presentati dalla propria parte politica, attesa la disponibilità testé manifestata dal rappresentante del Governo di predisporre una diversa formulazione delle parti più controverse del provvedimento, tra cui il comma 9 dell'articolo 1.

Sono quindi ritirati gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.30, 1.32, 1.33, 1.34, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.49, 1.50, 1.51, 1.53, 1.54, 1.55, 1.56, 1.85, 1.84, 1.87, 1.88, 1.86, 1.89, 1.90, 1.91, 1.92, 1.93, 1.94, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98, 1.100 e 1.101.

La Commissione dispone poi l'accantonamento degli emendamenti 1.12, 1.47, 1.48, 1.52, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.62, 1.63, 1.64, 1.65, 1.66, 1.67, 1.68, 1.69, 1.70, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74, 1.75, 1.76, 1.77, 1.78, 1.79, 1.81, 1.80, 1.82 e 1.83.

Previa verifica del numero legale, il presidente SCARABOSIO pone in votazione l'emendamento 1.29 che risulta accolto dalla Commissione.

La Commissione accoglie poi, previa dichiarazione di voto contrario del senatore POSSA (*FI*), l'emendamento 1.31 e, con separata votazione, l'emendamento 1.35.

Sull'emendamento 1.42 il senatore POSSA (*FI*) dichiara il proprio voto contrario, a meno che i presentatori accettino di riformularlo nel senso di sostituire, anziché sopprimere, la parola «immediatamente» con le parole «senza impegno».

Dopo che il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) ha accettato la riformulazione, con il parere favorevole del Relatore e del Governo, viene messo in votazione l'emendamento 1.42 (testo 2) che risulta accolto dalla Commissione.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore POSSA (*FI*), la Commissione accoglie poi l'emendamento 1.99.

La Commissione accoglie anche l'emendamento 1.102 (testo 2), come riformulato dal senatore Allocca.

Il seguito dell'esame viene infine rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente SCARABOSIO avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 4 luglio alle ore 9, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1532

### Art. 1.

#### **1.42 (testo 2)**

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA,  
RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

*Al comma 6, sostituire la parola: «immediatamente», con le altre:  
«senza indugio».*

---

#### **1.102 (testo 2)**

ALLOCCA

*Al comma 12, aggiungere, alla fine, le parole: «e per l'ammontare  
del valore dell'opera».*

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**74<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

TREU

*Interviene il sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale  
Cristina De Luca.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(1614) TREU e PETERLINI.** – *Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari*

**(1626) RAME ed altri.** – *Norme per l'ordinamento della professione di collaboratore parlamentare*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta dei provvedimenti in titolo sospesa nella seduta del 28 giugno scorso.

Il presidente TREU ricorda che nella precedente seduta è stato illustrato il disegno di legge n. 1626 e si è proceduto alla congiunzione dello stesso con il disegno di legge n. 1614, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 del Regolamento. Avverte altresì che nella seduta odierna si procederà alla scelta del testo base, al quale dovranno essere riferiti gli emendamenti.

Interviene quindi nella discussione generale la senatrice RAME (*Misto-IdV*), che si sofferma sul disegno di legge n. 1626, di cui è prima firmataria, ricordando che con l'articolo 1 viene definita la figura professionale del collaboratore parlamentare, mentre l'articolo 2 prevede, al comma 1, che il relativo rapporto di lavoro sia regolato mediante l'applicazione del contratto collettivo nazionale per i dipendenti degli studi professionali. Lo stesso articolo 2, al comma 2, stabilisce che il rapporto di lavoro del collaboratore, stante la sua natura fiduciaria, è a tempo determinato, ponendo come termine massimo di esso la durata della legislatura.

L'articolo 3 precisa che il collaboratore parlamentare può essere licenziato per giusta causa, comprendendo in tale motivazione anche il venir meno del rapporto fiduciario. Il successivo articolo 4 istituisce l'Albo dei collaboratori parlamentari, al quale ciascun collaboratore è iscritto all'atto della stipula del contratto, come condizione per poter accedere nelle sedi del Parlamento. L'istituzione dell'Albo – precisa la senatrice Rame – costituisce un elemento qualificante del disegno di legge, poiché tramite esso si dà attuazione ad un principio di trasparenza senza il quale la stessa iniziativa legislativa in materia di disciplina del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari risulterebbe vana: l'Albo è aggiornato periodicamente, a cura delle amministrazioni delle due Camere, è depositato presso gli uffici dei parlamentari questori, ed è disponibile al pubblico, anche mediante la pubblicazione sui siti *internet* della Camera dei deputati e del Senato. L'articolo 5, infine precisa che nessun obbligo o vincolo deriva alle amministrazioni parlamentari a seguito della stipula del contratto di collaborazione.

Concludendo il suo intervento, la senatrice Rame, nel richiamare l'attenzione sulle esigenze di chiarezza circa la condizione lavorativa del collaboratore parlamentare dalle quali hanno preso le mosse i disegni di legge in discussione congiunta, ricorda che, a quanto risulta anche da recenti inchieste televisive – che hanno destato un notevole scalpore nell'opinione pubblica – non pochi parlamentari dichiarano di non avvalersi dell'opera dei collaboratori, pur percependo ogni mese le somme messe loro a disposizione dalle Camere di appartenenza per tale finalità. Occorrerebbe, pertanto, che venisse resa pubblica la ragione del mancato utilizzo di questo denaro, per ovvie ragioni di trasparenza, che investono direttamente la credibilità dell'istituzione parlamentare.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire nella discussione generale il PRESIDENTE la dichiara conclusa, avvertendo che le repliche del relatore e del rappresentante del Governo avranno luogo in una successiva seduta.

Il Presidente propone quindi di adottare come testo base il disegno di legge n. 1614.

Poiché non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

Il PRESIDENTE propone quindi di fissare per giovedì 5 luglio, alle ore 17, il termine per la presentazione degli emendamenti, che, stante la decisione testé adottata in merito al testo base, saranno riferiti al disegno di legge n. 1614.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente TREU avverte che, a seguito delle decisioni adottate dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici svoltosi quest'oggi alle ore 15,15, la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 5 luglio alle ore 8,30, per l'inizio dell'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2008-2011 e del disegno di legge n. 927, recante modifiche alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato, fatto proprio, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, dai Gruppi di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani e Sinistra democratica per il socialismo europeo. Restano ferme le sedute già convocate per domani, mercoledì 4 luglio, alle ore 15 e giovedì 5 luglio, alle ore 15.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**89<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**MARINO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MARINO dà conto degli esiti dell'odierno Ufficio di Presidenza convocato per la programmazione dei lavori, nel corso del quale è stato convenuto di assicurare priorità all'esame dell'Atto Senato n. 1598 nelle sedute pomeridiane di oggi e di domani, nonché nella seduta antimeridiana di giovedì prossimo, onde concludere la discussione generale.

È stato poi stabilito il termine per la presentazione degli emendamenti a tale disegno di legge per giovedì 5 luglio, alle ore 10.

L'Ufficio di Presidenza ha altresì ritenuto di integrare l'ordine del giorno della corrente settimana con l'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria.

Sulla base di tali indirizzi, si è inoltre convenuto, da un lato, di sconvocare le sedute notturne di oggi e di domani, appositamente previste per l'esame del citato Atto Senato n. 1598, e, dall'altro, di prevedere un'apposita seduta notturna per la prossima settimana, qualora si renda necessario al fine di completare l'esame di tale disegno di legge e del Documento di programmazione economico-finanziaria.

Infine, in considerazione del rilievo di talune norme in materia sanitaria recate nel disegno di legge n. 1644, recante misure per il cittadino consumatore, si è stabilito che la Commissione ne avvierà l'esame in sede consultiva a partire dalla prossima settimana.

Avverte pertanto che la seduta della Sottocommissione per i pareri, appositamente convocata, per l'esame di tale provvedimento, domani, mercoledì 4 luglio, alle ore 14, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La senatrice SERAFINI (*Ulivo*) auspica una sollecita ripresa dell'esame dei disegni di legge in materia di cordone ombelicale, di cui ella è relatrice, in considerazione della riconosciuta rilevanza di tale tematica.

Il PRESIDENTE dà assicurazioni al riguardo, preannunciando l'intenzione di proporre, in sede di Ufficio di Presidenza, un calendario dei lavori che contempri, fra l'altro, la ripresa dell'esame delle iniziative legislative testé richiamate, non appena sarà terminato l'esame del disegno di legge n. 1598.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1598) Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero – professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 giugno scorso.

Dopo aver ricordato che la scorsa settimana si sono svolte le audizioni, richieste dai Gruppi di opposizione, sul disegno di legge in titolo e aver ribadito che nel corso dell'odierno Ufficio di Presidenza è stato convenuto di fissare a giovedì prossimo, 5 luglio, alle ore 10, il termine per la presentazione degli emendamenti, il presidente MARINO dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*) giudica anzitutto positivamente l'intenzione del relatore di presentare una proposta di stralcio degli articoli 1, 2 e 3 relativi al rischio clinico. Si tratta infatti a suo avviso di norme di tale rilievo da richiedere senz'altro uno specifico approfondimento, nell'ambito di un disegno di legge *ad hoc*. Per quanto riguarda le disposizioni in materia di libera professione intramuraria, l'oratore si richiama all'ampio esame svolto nell'ambito dell'indagine conoscitiva già conclusa dalla Commissione. In proposito, tiene a precisare che la modalità di esercizio della libera professione intramuraria investe direttamente ambiti connessi con la salute e il benessere dei cittadini. Come del resto ha messo in evidenza anche il Tribunale per i diritti del malato, nel corso delle richiamate audizioni svolte sul disegno di legge in titolo, risulta a suo giudizio centrale l'esigenza di assicurare un'efficace risposta ai bisogni dei pazienti, che si trovano talvolta a dover fronteggiare liste di attesa eccessivamente lunghe.

Né può essere disattesa l'esigenza di assicurare un efficace monitoraggio in ordine all'impiego delle risorse pubbliche stanziato al fine di adeguare le strutture sanitarie, anche nel rispetto della dignità degli operatori del settore.

Il senatore TOMASSINI (FI), dopo aver ricordato l'importanza di quanto acquisito nel corso dell'approfondita indagine conoscitiva sull'*intramoenia*, si sofferma sui principi caratterizzanti la stessa libera professione, intesa come finalizzata a garantire lo svolgimento dell'alleanza terapeutica tra il medico ed il paziente. A tale fine considera indispensabile la libertà di scelta, da parte del paziente, del professionista cui affidare la propria cura. Ricorda quindi l'utilità del breve ciclo di audizioni tenutosi in merito al disegno di legge in esame, il quale ha consentito di rilevare come il testo presentato dal Governo sia per certi aspetti insoddisfacente in rapporto al documento conclusivo approvato dalla Commissione sulla procedura informativa citata. In particolare, è stato giudicato inadeguato il termine di dodici mesi entro cui le strutture sanitarie dovranno completare gli interventi per consentire l'esercizio dell'attività intramuraria, ed è stato affermato che tali investimenti non possono essere ritenuti prioritari a fronte delle numerose carenze presenti nel sistema sanitario italiano.

Prosegue osservando che nel corso dell'indagine conoscitiva è emerso altresì come il problema delle liste d'attesa sia da affrontare attraverso una più efficace organizzazione aziendale, non essendo da porre in relazione con l'attività libero-professionale. Riguardo alle soluzioni, sottolinea inoltre la rilevanza dell'appropriatezza delle prestazioni, insieme all'eventuale istituzione di un apposito osservatorio nazionale.

In merito allo svolgimento della libera professione intramuraria, pone in evidenza il necessario rispetto della potestà regionale in materia organizzativa, da abbinare a criteri omogenei volti a consentire idonei controlli circa l'adeguamento strutturale da parte delle aziende sanitarie, prevedendo anche il ricorso alla figura del commissario *ad acta* nei casi di mancata attuazione degli adempimenti richiesti. Aggiunge poi che, oltre alla predisposizione degli spazi da destinare alla libera professione, è da tenere nella massima considerazione il fine di consentire l'attività *intramoenia* secondo modalità di massima trasparenza, anche riguardo all'aspetto fiscale, in particolare predisponendo percorsi nettamente distinti, rispetto alle prestazioni in regime istituzionale, a partire dalle procedure di prenotazione e di riscossione. Ritiene inoltre che sia importante porre particolare attenzione onde evitare discriminazioni a danno di utenti, nonché fornire opportune garanzie riguardo le strutture private ed il personale attualmente impiegati per lo svolgimento dell'attività *extramuraria*.

Esprime una critica rispetto alla previsione, di cui all'articolo 4 del disegno di legge in titolo, volta a porre l'obbligo di esclusività del rapporto di lavoro per i titolari di incarichi di direzione. In proposito, auspica che sia consentito alle regioni di poter attribuire tali incarichi anche ai medici non in rapporto esclusivo, anche al fine di evitare il rischio di un allontanamento delle professionalità migliori dalla sanità pubblica. Ciò, tenuto conto che il monte ore da destinare all'attività istituzionale dei medici in esclusiva non differisce da quello previsto per chi svolge anche attività nel settore privato.

Si sofferma inoltre sui contenuti di cui agli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge in esame, rilevando la necessità di un'approfondita pondera-

zione della materia, così da rendere possibile in prospettiva una formulazione migliore del testo, tale da superare le attuali carenze.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(1249) Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 5 giugno scorso.

Il PRESIDENTE informa che sono giunti i pareri delle Commissioni agricoltura (favorevole con condizioni), istruzione e questioni regionali (entrambi favorevoli con osservazioni). Poiché non sono tuttavia ancora pervenuti i prescritti pareri da parte delle Commissioni affari costituzionali, bilancio e giustizia (con particolare riferimento alle disposizioni recanti sanzioni) su testo ed emendamenti, avverte che non si potrà procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE NOTTURNE DI OGGI E DI DOMANI, NONCHÉ DELLA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che, sulla base delle richiamate deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza, non avranno più luogo le sedute notturne della Commissione già convocate per oggi, alle ore 20,30, e domani, mercoledì 4 luglio, alla medesima ora, nonché la seduta della Sottocommissione per i pareri convocata per domani, alle ore 14.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 3 luglio 2007

**94<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SODANO

*La seduta inizia alle ore 15,45.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1649) Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore, senatore BRUNO (*Ulivo*), fa presente che il decreto-legge n. 73 del 2007 reca misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia, in particolare al fine di evitare la comminazione di sanzioni da parte dell'Unione europea, che ha già annunciato l'avvio di infrazioni a carico dell'Italia con riferimento agli obblighi nascenti dalla direttiva 2003/54/CE, che impone agli Stati membri di adottare entro il primo luglio 2007 norme a tutela dei consumatori.

Anche se il disegno di legge n. 691, attualmente all'esame dell'Assemblea del Senato, disciplina in maniera organica la materia della liberalizzazione dei mercati energetici, la conversione del decreto-legge in titolo permetterebbe di scongiurare l'adozione delle annunciate sanzioni e anche di evitare il prodursi di rischi nella regolarità e nei prezzi delle forniture ai clienti domestici.

Il comma 1 dell'articolo 1 prevede un meccanismo di neutralità nella gestione della rete, che deve poter essere utilizzata da tutti i venditori senza asimmetrie informative, stabilendosi per le imprese le cui reti alimentano almeno centomila clienti finali l'obbligo di separazione societaria tra l'attività di vendita e quella di distribuzione, obbligo che è esteso anche allo stoccaggio del gas naturale.

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede il diritto per i clienti finali domestici di recedere dal preesistente contratto di fornitura di energia elettrica e di scegliere un fornitore diverso dal proprio distributore; in mancanza di

tale scelta, l'erogazione del servizio per i clienti finali domestici non riforniti sul mercato libero è garantita dall'impresa di distribuzione e la funzione di approvvigionamento continua ad essere svolta dall'Acquirente Unico S.p.A.

Il comma 3 affida all'Autorità per l'energia elettrica e il gas l'indicazione di condizioni standard di erogazione del servizio e la definizione dei prezzi di riferimento per le forniture di energia elettrica ai clienti domestici e alle piccole imprese e per le forniture di gas naturale ai clienti domestici.

Il comma 4 prevede la predisposizione di un servizio di salvaguardia per i clienti finali, non rientranti nella sfera di operatività del comma 2, che siano senza fornitore di energia elettrica o che non abbiano scelto il proprio fornitore.

Il comma 5 impone alle imprese di vendita di energia elettrica di fornire, nelle fatture e nel materiale promozionale, le informazioni sulla composizione del *mix* energetico utilizzato per la produzione dell'energia, nonché di indicare le fonti informative disponibili sull'impatto ambientale della produzione.

Il provvedimento in titolo merita senz'altro una valutazione favorevole, pur dovendosi evidenziare l'opportunità di adottare a breve misure idonee a favorire comportamenti delle società di vendita virtuosi sotto il profilo dell'obiettivo del risparmio energetico.

Si apre la discussione.

Il senatore MUGNAI (*AN*) esprime la contrarietà del proprio Gruppo al provvedimento in titolo, rilevando che essendo già all'esame dell'Assemblea un disegno di legge delega in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia appare alquanto singolare la scelta del Governo di ricorrere ad un provvedimento normativo d'urgenza sulla stessa materia.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*) sottolinea la positività della disposizione che impone l'obbligo di separazione societaria anche per l'attività di stoccaggio del gas naturale e auspica che si possa pervenire quanto prima all'approvazione del disegno di legge delega in materia di liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, che dovrà contenere anche una serie di importanti disposizioni in materia di fonti rinnovabili.

Il senatore BELLINI (*SDSE*) esprime un giudizio positivo sul provvedimento in titolo e fa presente di concordare con il senatore Ronchi in ordine alla necessità di addivenire quanto prima all'approvazione del disegno di legge delega in materia di liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale.

Il presidente SODANO (*RC-SE*) ricorda di aver presentato, insieme ad altri senatori, un disegno di legge recante misure a sostegno delle fonti rinnovabili e fa presente che, ove necessario, le disposizioni finalizzate ad

incentivare le fonti rinnovabili potrebbero essere inserite nel disegno di legge finanziaria per il 2008.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione dà mandato al relatore di redigere un parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

Martedì 3 luglio 2007

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,30 alle ore 14,40.

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Disposizioni in materia di istruzione**

C. 2272-ter Governo

**Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia**

S. 1649 Governo

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 3 luglio 2007

*Presidenza del Presidente*

Mario LANDOLFI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**Sulla pubblicità dei lavori**

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori della Commissione**

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che nella riunione di mercoledì 27 giugno scorso l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha convenuto di iniziare nella giornata di oggi l'esame di una risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata; nella giornata di domani, mercoledì 4 luglio, di iniziare l'esame di una risoluzione proposta relativa alla comunicazione politica, ai messaggi autogestiti ed alla informazione nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie; nella seduta di dopodomani, giovedì 5 luglio 2007, di tenere l'audizione del Direttore di Rainews 24.

**Esame di una risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico (rel. Merlo)**

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame della proposta di risoluzione in titolo.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, fa presente che la proposta di risoluzione, che sarà pubblicata in allegato al resoconto di seduta, trae origine dall'intento di razionalizzare lo svolgimento dei quesiti a risposta immediata rivolti alla RAI, come era stato preannunciato nella seduta del 27 giugno scorso, nella quale, per la prima volta nella presente legislatura si è dato corso alla procedura del *question time*. Come convenuto, la Commissione non perverrà nella giornata di oggi all'approvazione di un provvedimento definitivo, in modo da consentire eventuali modifiche al testo, le quali potranno pervenire entro le ore 14 di venerdì 6 luglio prossimo.

Il deputato Giorgio MERLO (*Ulivo*), *relatore*, illustrando la proposta di risoluzione, fa anzitutto presente che essa intende riunire in un testo unico sia la disciplina dei quesiti a risposta immediata, previsti dalla delibera della Commissione del 25 ottobre 2005, sia la disciplina più generale delle segnalazioni relative all'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico, di cui alle delibere del 2 aprile e del 29 settembre 1998.

Il testo proposto, peraltro, modifica sensibilmente le disposizioni recate da quelle delibere. In primo luogo, è conferito un ruolo più significativo all'Ufficio di Presidenza della Commissione, organo al quale è affidato il compito di apprezzare la consistenza sistematica sia delle segnalazioni e dei quesiti che comportano una risposta scritta da parte della RAI, secondo quanto prevede l'articolo 1, sia dei quesiti a risposta immediata in Commissione, che sono disciplinati dall'articolo 2.

Parimenti, rispetto alle scelte del passato, è attribuito un ruolo più significativo ai parlamentari in carica, con particolare riferimento a quelli che fanno parte della Commissione: il riferimento a questi ultimi, in particolare, non ha alcun intento discriminatorio rispetto agli altri deputati e senatori, bensì sottolinea le funzioni peculiari affidate dalla normativa vigente all'organo collegiale, il cui regolamento prevede del resto che i componenti non possano essere sostituiti per singole sedute. La potestà di presentare quesiti a risposta immediata, quindi, permane in capo ai soli componenti la Commissione: rispetto alle scelte della passata legislatura, è però reso meno rigido il criterio che consentiva lo svolgimento di un solo quesito per ogni gruppo. Si prevede inoltre la possibilità che per la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico rispondano in Commissione, oltre che il Presidente ed il Direttore generale, anche altri dirigenti individuati in riferimento a specifiche esigenze tecniche.

Il testo proposto è peraltro aperto ad ogni ulteriore contributo dei colleghi. In particolare, alcune scelte devono essere considerate tuttora aperte, quali l'individuazione del regime di pubblicità da dare ai quesiti che richiedono una risposta scritta (si potrebbe infatti convenire di riservare la pubblicazione nei resoconti parlamentari ai soli quesiti a risposta immediata). Parimenti, potrebbe essere presa in considerazione la possibilità di rimettere all'Ufficio di Presidenza ristretto le funzioni attribuite all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, per conferire maggiore agilità d'azione a tale organo.

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*) considera con favore la proposta redatta dal relatore, in particolare nella parte in cui essa propone una nuova disciplina per lo svolgimento di quesiti a risposta immediata. Quanto ai quesiti a risposta scritta, di cui all'articolo 1, riterrebbe più opportuno che quelli proposti dai componenti la Commissione non siano sottoposti al vaglio dell'Ufficio di Presidenza, ma siano direttamente proposti alla RAI.

Il deputato Giorgio LAINATI (*FI*) considera positivamente la circostanza che la presentazione di quesiti a risposta immediata resta riservata ai componenti la Commissione, ma manifesta perplessità circa il numero dei soggetti i quali, benchè con il filtro dell'Ufficio di Presidenza, possono promuovere la procedura per lo svolgimento di quesiti a risposta scritta. Il comprendere in tale novero anche soggetti diversi dai parlamentari in carica comporta di fatto – malgrado che tra essi figurino svariati ex parlamentari – il rischio di un aumento abnorme delle segnalazioni, con i problemi conseguenti non solo alla presenza di un numero elevato, ma anche alla circostanza che ciascuna segnalazione assumerebbe in tal caso rilievo relativo.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che la seduta di oggi è stata volutamente prevista come una fase interlocutoria, e che l'ampio termine previsto per la presentazione di proposte di modifica risponde proprio allo scopo di consentire l'affinamento del testo. La questione proposta dal collega Lainati merita attenzione, benchè al riguardo si debba segnalare che, rispetto alla disciplina approvata nel 1998, il nuovo testo ridimensiona sensibilmente il potere di impulso delle segnalazioni che non provengono da parlamentari in carica. Nella prassi prosegue peraltro il costume di privati cittadini, tra i quali effettivamente si contano numerosi ex parlamentari, di indirizzare al Presidente della Commissione segnalazioni di vario tipo concernenti l'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico. Rispetto a tali segnalazioni, che oggi pervengono in numero forse minore che in passato, il Presidente della Commissione ha sempre esercitato un vaglio esteso anche alla consistenza ed alla verosimiglianza di quanto affermato, decidendo di investire la RAI in casi specifici e senza alcun automatismo.

Fa inoltre presente che la Commissione, al pari degli altri organismi parlamentari che esercitano competenze diverse da quelle legislative, non può consentire sostituzioni temporanee dei propri componenti, come è del resto espressamente previsto dal suo regolamento interno. Ciò vale ad escludere la possibilità di consentire la presentazione di quesiti a risposta immediata ai parlamentari che non facciano parte della Commissione stessa.

In riferimento, infine, alle questioni sollevate dal collega Beltrandi, ricorda che lo stesso regolamento interno della Commissione sembrerebbe escludere che i singoli componenti possano rivolgersi direttamente alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico. Le relative ri-

chieste e proposte dovrebbero difatti essere previamente sottoposte al Presidente o all'Ufficio di Presidenza, come si desume dal disposto dell'articolo 17, comma 3, e dell'articolo 18 del regolamento interno.

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*) conviene con la precisazione relativa alle disposizioni regolamentari, ma ritiene che il vaglio del Presidente o dell'Ufficio di Presidenza, da esse previsto, debba considerarsi limitato all'ammissibilità delle proposte e dei quesiti avanzati dai singoli componenti. La proposta di delibera oggi in esame sembrerebbe invece introdurre un vaglio più discrezionale da parte dell'Ufficio di Presidenza, esteso anche all'opportunità dei quesiti. Ciò è assolutamente condivisibile per i quesiti a risposta immediata, ma suscita perplessità in riferimento ai quesiti a risposta scritta.

Il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*) manifesta consenso col contenuto complessivo della delibera, la quale dovrebbe accentuare le potestà da riservare ai soli componenti della Commissione.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, fa presente che la proposta odierna disciplina non tanto un'eventuale potestà ispettiva esercitabile da ciascun parlamentare (materia sulla quale la Commissione non avrebbe del resto competenza), quanto piuttosto la potestà di vigilanza generale sui servizi radiotelevisivi che è attribuita dalla legge alla Commissione nel suo insieme, in quanto organo collegiale.

Rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame in titolo.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

ALLEGATO

**Risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

*a)* vista la legge 14 aprile 1975, n. 103, che stabilisce i compiti e le potestà della Commissione;

*b)* visto il Testo unico della radiotelevisione approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nella parte in cui definisce i poteri ed i ruoli degli organi di governo della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, ed in particolare l'articolo 50, relativo alle attribuzioni della Commissione;

*c)* visto il Contratto nazionale di servizio stipulato tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, approvato con decreto del Ministro delle comunicazioni 6 aprile 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio successivo;

*d)* visti gli articoli 17 e 18 del proprio regolamento parlamentare, relativi alla sua attività conoscitiva ed alle iniziative dei singoli componenti, nonché gli articoli 6 e 7, relativi alle potestà del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza;

*e)* viste le proprie precedenti deliberazioni del 2 aprile 1998, come modificata dalla deliberazione del 29 settembre successivo, relativa all'esito delle segnalazioni effettuate nei confronti dell'attività della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, nonché del 25 ottobre 2005, relativa allo svolgimento di quesiti a risposta immediata in Commissione, e tenuto conto della relativa esperienza applicativa; tenuto altresì conto del dibattito svoltosi in Commissione nella seduta del 27 giugno 2007,

conviene

di stabilire i seguenti criteri organizzativi per l'esercizio delle proprie potestà di vigilanza, e per quanto occorre,

dispone

nei confronti della Rai Radiotelevisione italiana SpA, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

## Art. 1.

*(Segnalazioni e quesiti sull'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico)*

1. L'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, esamina le segnalazioni ed i quesiti relativi all'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico che provengono da deputati o senatori in carica, anche non facenti parte della Commissione, ed individua le questioni per le quali chiedere alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico una risposta scritta consistente nella comunicazione di documenti, dati o informazioni.

2. Nell'individuare le questioni di cui al comma 1, l'Ufficio di Presidenza apprezza il rilievo di ciascuna questione in rapporto alle problematiche generali del servizio radiotelevisivo pubblico, e tiene in specifico conto la posizione delle minoranze e delle opposizioni.

3. L'Ufficio di Presidenza indica inoltre quali, tra le segnalazioni ed i quesiti per i quali abbia convenuto di interpellare la società concessionaria, e tra le relative risposte, saranno oggetto di pubblicazione nei resoconti parlamentari.

4. Ai fini delle valutazioni di cui ai commi 1 e 2 possono essere altresì sottoposti all'Ufficio di Presidenza segnalazioni e quesiti non proposti da parlamentari in carica, purchè non risultino anonimi ed abbiano forma scritta. Tali atti non sono tuttavia oggetto di pubblicazione nei resoconti parlamentari.

5. Nei casi d'urgenza il Presidente della Commissione può autonomamente dar corso alle valutazioni ed alle richieste di cui al comma 1, applicando i criteri indicati al comma 2 ed eventualmente avvalendosi della facoltà di cui al comma 4.

## Art. 2.

*(Quesiti a risposta immediata in Commissione)*

1. L'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, può disporre che specifiche segnalazioni o quesiti presentati da componenti in carica della Commissione, i quali rivestano rilievo significativo anche in relazione alla consistenza ed all'attualità dei temi ed alla necessità di assicurarne la tempestiva trattazione, siano oggetto, anzichè di risposta scritta ai sensi dell'articolo 1, comma 1, di risposta orale immediata in Commissione ai sensi del presente articolo.

2. Possono essere svolti con la procedura della risposta immediata solo i quesiti che:

a) siano oggetto di positiva valutazione ai fini della richiesta di risposta di cui all'articolo 1, commi 1 e 2;

b) siano stati presentati da un componente la Commissione che non si opponga all'attivazione della procedura a risposta immediata;

c) siano stati presentati entro le 48 ore antecedenti l'ora stabilita per la seduta della Commissione, salvo che la concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, riconoscendo l'urgenza del caso, rinunci a detto termine;

d) siano riferiti ad una questione unica, oggetto di un quesito – o solo eccezionalmente più d'uno – formulato in maniera puntuale e concisa.

3. Per garantire la tempestività dello svolgimento dei quesiti a risposta immediata, il Presidente della Commissione può individuare modalità idonee a consentire all'Ufficio di Presidenza di assumere le decisioni di sua competenza nel più breve tempo possibile, quali la consultazione dei componenti per via telefonica o informatica.

4. Lo svolgimento di quesiti a risposta immediata ha luogo nella sede della Commissione plenaria, di norma ogni due settimane nella giornata di giovedì. In ciascuna seduta è di regola svolto un quesito per ciascun Gruppo. Il Presidente della Commissione può disporre che un quesito sia svolto, con la risposta della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, anche in assenza del presentatore. Qualora un quesito previsto non sia svolto, l'Ufficio di Presidenza decide se esso debba essere rinviato ad una seduta successiva oppure essere oggetto di risposta scritta.

5. Nello svolgimento dei quesiti, per la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico rispondono, di regola, il Presidente o il Direttore generale. Il Presidente della Commissione può tuttavia consentire che rispondano altri dirigenti della società o componenti il Consiglio d'amministrazione, anche in considerazione dei contenuti del quesito stesso.

6. Il presentatore di ciascun quesito ha facoltà di illustrarlo per non oltre due minuti. Il rappresentante della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico vi dà quindi risposta per non oltre quattro minuti; il presentatore, o altro componente del medesimo Gruppo, può replicare per non oltre due minuti.

7. I quesiti svolti con la procedura della risposta immediata sono sempre pubblicati nei resoconti parlamentari, nei quali si dà conto anche della risposta.

### Art. 3.

#### *(Disposizioni comuni e finali)*

1. Non possono essere oggetto delle procedure di cui alla presente delibera le segnalazioni ed i quesiti che, indipendentemente dal presentatore, concernono questioni estranee al servizio radiotelevisivo pubblico o che comunque non rientrano nelle competenze di legge della Commissione, ovvero che sono basate su fatti oggettivamente e palesemente insussistenti.

2. Il Presidente della Commissione informa l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, dell'eventuale palese ritardo o rifiuto di rispondere, per le conseguenti valutazioni. Dà altresì conto all'Ufficio di Presidenza, nonché ai parlamentari in carica in relazione ai quesiti di cui siano i presentatori, delle risposte pervenute.

3. La presente delibera ha valore di atto di indirizzo nei confronti della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico nelle parti in cui impegna la società stessa, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

4. Dalla data di approvazione della presente delibera cessano di trovare applicazione la delibera approvata dalla Commissione il 2 aprile 1998, come modificata dalla delibera del 29 settembre successivo, nonché quella approvata il 25 ottobre 2005, che era stata oggetto di espresso recepimento nella presente legislatura il 27 giugno 2007.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o simile**

Martedì 3 luglio 2007

**IX COMITATO DI LAVORO  
(RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI)**

Il Comitato si è riunito dalle ore 20,45 alle ore 21,40.

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Martedì 3 luglio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Sandro GOZI

*La seduta inizia alle ore 14.*

**Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione di Rappresentanti delle Associazioni delle donne filippine e marocchine in Italia**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione ricordando che sono presenti la dottoressa Cesaria Charito Basa, Coordinatore dell'Associazione donne filippine in Italia e la dottoressa Souad Sbai, Presidente dell'Associazione donne marocchine in Italia e membro della Consulta islamica.

Le rappresentanti dell'Associazione donne filippine e dell'Associazione donne marocchine in Italia, svolgono ampi e dettagliati interventi sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Mercedes FRIAS (RC-SE), Isabella BERTOLINI (FI) e ripetutamente Sandro Gozi, *presidente*.

Le rappresentanti dell'Associazione donne filippine e dell'Associazione donne marocchine in Italia, rispondono alle considerazioni e ai quesiti che gli sono stati posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, ringrazia le rappresentanti dell'Associazione donne filippine e dell'Associazione donne marocchine in Italia e tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 3 luglio 2007

**38ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca, Maresciallo Giancarlo D'Agostino, il professor Carlo Signorelli, il dottor Franco Cezza e la signora Maria Cosola.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**Esame dello schema di relazione sui sopralluoghi effettuati il 21 e 22 giugno 2007 presso l'Azienda ospedaliera Villa Sofia CTO e l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo**

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione dispone, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento, che tale parte della seduta, concernente l'esame dello schema di relazione in titolo, si tenga in forma segreta e che il resoconto stenografico di tale parte della seduta, non appena acquisito, sarà considerato atto segreto, ai sensi dell'articolo 2, lettera *d*) della delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o formati dalla Commissione.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,15 alle ore 14,55. Riprendono, quindi, in seduta pubblica).*

Il presidente TOMASSINI rinvia il seguito dell'esame dello schema di relazione in titolo ad altra seduta.

*SUL SOPRALLUOGO SVOLTO PRESSO IL CENTRO SICURO DI FIRENZE*

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione dispone, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento, che la parte della seduta relativa alle comunicazioni ed agli interventi dei senatori in merito al sopralluogo che ha svolto, insieme alla senatrice Binetti, domenica 1° luglio scorso presso il Centro Sicuro di Firenze, si tenga in forma segreta e che il resoconto stenografico di tale parte della seduta, non appena acquisito, sarà considerato atto segreto, ai sensi dell'articolo 2, lettera *d*), della delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o formati dalla Commissione.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15 alle ore 15,10. Riprendono, quindi, in seduta pubblica).*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il presidente TOMASSINI comunica che nella mattinata odierna i senatori Bodini, Carrara, Corsi e Massidda hanno svolto un sopralluogo presso l'ospedale S. Anna di Ronciglione, in provincia di Viterbo.

Fa presente inoltre che è stato svolto un preliminare approfondimento conoscitivo circa alcuni fatti che di recente si sarebbero verificati di recente presso la Clinica universitaria A.S.O. Molinette di Torino.

Dopo una precisazione da parte del senatore PIANETTA, il PRESIDENTE avverte che in relazione ai fatti relativi all'A.S.O. Molinette potrà essere programmato un sopralluogo e l'audizione del magistrato competente.

Infine, avverte che potrà essere programmato un sopralluogo anche in provincia di Frosinone.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sugli infortuni sul lavoro**  
**con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Martedì 3 luglio 2007

**19ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOFANI**

*Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza della Confesercenti la Dottoressa Elvira Massimiano, in rappresentanza della Confservizi il Dottor Franco Perasso.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

**Audizione della Confesercenti e della Confservizi**

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

La dottoressa MASSIMIANO, intervenendo per conto della Confesercenti, dopo aver evidenziato una riduzione statistica dell'incidenza infortunistica nel comparto del commercio, sottolinea l'esigenza di promuovere la diffusione di una cultura della prevenzione tramite attività di formazione, destinate soprattutto a favore delle piccole imprese.

Il dottor PERASSO, in rappresentanza della Confservizi, si sofferma soprattutto sui profili attinenti alla sicurezza sul lavoro negli appalti affi-

dati nel settore dei servizi pubblici locali, sottolineando taluni nodi problematici sussistenti in tale ambito.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

Martedì 3 luglio 2007

**16<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**PELLEGATTA**

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto ministeriale recante: «Determinazione dei requisiti delle modalità di selezione e di formazione del personale incaricato dei servizi di controllo dei titoli di accesso agli impianti sportivi, di instradamento degli spettatori e di verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti medesimi, nonché delle modalità di collaborazione dei predetti incaricati con le Forze dell'ordine» (n. 106):** osservazioni favorevoli;

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(1662) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India, fatto a Roma il 13 maggio 2005,** approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 3 luglio 2007

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PECORARO SCANIO**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto ministeriale concernente il piano di attività e l'utilizzo delle risorse finanziarie per gli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (n. 105): osservazioni favorevoli con un rilievo.**

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 14*

#### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII, n. 77*).

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

II. Esame del documento:

- BULGARELLI ed altri – Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*) (*Doc. XXII, n. 14*).

III. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772-A).
- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

## IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Franca RAME ed altri. – Delega al Governo per la redazione del «Codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti» (702).
- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).
- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).
- e della petizione n. 388 ad esso attinente.
- NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica,

- di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
  - PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino - Alto Adige (1573).
  - Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
  - PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
  - Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
  - Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modificazioni dei testi unici delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno (1673).
  - e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).
- SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).
- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).

- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*).
- MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).
- MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).
- BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).
- VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).
- RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328).
- COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).
- COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).
- COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (CO-PACO) di compiti e correlate funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).
- COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).

- Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).
- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).
- CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).
- COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).
- e delle petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (126).
- COSTA. – Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (545).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).
- LIVI BACCI ed altri. – Norme per l'ingresso, l'accesso al lavoro e l'integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).

- Manuela PALERMI ed altri. – Delega al Governo per il superamento dei centri di permanenza temporanea e assistenza previsti dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e nuove modalità di ingresso e soggiorno del cittadino straniero extracomunitario sul territorio nazionale (1395).
- RUSSO SPENA ed altri. – Nuove norme in materia di ingresso e di soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia e delega al Governo per l’emanazione di un testo unico delle disposizioni concernenti l’ingresso e il soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia (1420).
- COSSIGA. – Norme sull’immigrazione, la residenza e la cittadinanza (1533).
- e della petizione n. 505 ad essi attinente.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (356).
- EUFEMI. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (485).
- SCALERA. – Modifica della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, in materia di polizia municipale e locale (710).
- Laura ALLEGRINI. – Disposizioni in materia di polizia locale (1255).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (1436).
- e delle petizioni nn. 162 e 431 ad essi attinenti.

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell’articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all’articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell’istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.

## X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

## XI. Esame dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- MANTOVANO e MANTICA. – Norme in favore delle vittime del dovere, degli ammalati, dei feriti e dei deceduti nel corso di missioni entro e fuori dai confini nazionali, di altre categorie di vittime e dei familiari superstiti (374).
- e della petizione n. 233 ad esso attinente.
- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIANETTA ed altri. – Modifica dell'articolo 31, secondo comma, della Costituzione, in materia di tutela e valorizzazione degli anziani (897).
- e della petizione n. 252 ad esso attinente.
- SELVA ed altri. – Istituzione della giornata a ricordo dei crimini commessi dai regimi comunisti (1039).
- FORMISANO ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
- RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana (1281).
- PIROVANO ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e al nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, in materia di requisiti per la registrazione nell'anagrafe della popolazione residente (1509) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).
- Emanuela BAIIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale recante: «Determinazione dei requisiti delle modalità di selezione e di formazione del personale incaricato dei servizi di controllo dei titoli di accesso agli impianti sportivi, di instradamento degli spettatori e di verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti medesimi, nonché delle modalità di collaborazione dei predetti incaricati con le Forze dell'ordine» (n. 106).
  - Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Ricognizione delle strutture e risorse finanziarie e umane trasferite dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materia di turismo» (n. 111)
-

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 14*

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (1512) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- VALENTINO. – Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale (95).
- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (366).
- CALVI. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-*septies* del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale (510).
- CASTELLI. – Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore (664).

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- COSSIGA. – Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali (365).
- CALVI ed altri. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (963).
- BUCCICO e VALENTINO. – Modifica delle norme in tema di iscrizione dell'avvocato nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione e alle giurisdizioni superiori (1064).
- BUCCICO ed altri. – Norme relative alla pratica forense per l'ammissione all'esame di avvocato (1094).
- GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria (1273).
- MANZIONE. – Riforma dell'ordinamento professionale forense (1353).

– e delle petizioni nn. 99, 315 e 521 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Introduzione degli articoli 613-*bis* e 613-*ter* del codice penale in materia di tortura (1216) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Daniele Farina; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri*).
- BIONDI. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura (324).
- BULGARELLI. – Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale (789).
- PIANETTA. – Introduzione del reato di tortura (895).
- IOVENE ed altri. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura (954).

IV. Esame del disegno di legge:

- CASTELLI ed altri. – Delega al Governo per la nomina elettiva dei giudici di pace (1327) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega Nord Padania, ai sensi degli articoli 53, comma 3, e 79, comma 1, del Regolamento*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267». (n. 108).

---

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*).

- MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).
  - MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).
  - BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).
  - VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).
  - RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (328).
  - COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).
  - COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).
  - COSSIGA. – Attribuzione al Comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlate funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).
  - COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).
  - Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).
  - RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).
  - CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).
-

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 15,30*

**IN SEDE REFERENTE****I. Esame dei disegni di legge:**

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Yemen sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2004 (1661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India, fatto a Roma il 13 maggio 2005 (1662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**II. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:**

- BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

---

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 15*

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- PISA e MELE. – Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del Ministero della difesa (697).
- PISA ed altri. – Disposizioni per l'inquadramento di alcune categorie di personale precario nei ruoli civili del Ministero della difesa (1412).
- RAMPONI e ALLEGRINI. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa (506).

## II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DE GREGORIO. – Istituzione dell'Ordine del Tricolore (1605).
- DE GREGORIO. – Abrogazione dell'articolo 3 della legge 8 ottobre 1984, n. 693, in materia di concessione della medaglia mauriziana (1606).
- e della petizione n. 343 ad essi attinente.

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1556) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Brugger ed altri; Benvenuto e Vannucci*).
- THALER AUSSERHOFER e PINZGER. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (43).
- BALBONI. – Modifica alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di divieto di detenzione e uso delle armi per gli ammessi a prestare servizio civile (1401).
- CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1506).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valor civile e ai loro congiunti (329).
- CAPRILI ed altri. – Modifica alla legge 27 giugno 1991, n. 199, in tema di rideterminazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare (1472).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PISA ed altri. – Disposizioni in materia di alienazione e di rinnovo del patrimonio abitativo della Difesa (599).
- RAMPONI. – Disposizioni per la cessione degli alloggi dichiarati non più d'interesse da parte dell'amministrazione della Difesa (1596).

## VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Riforma della rappresentanza e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate e delega al Governo in materia di contrattazione collettiva del personale delle Forze armate (74).
- RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (428).

- NIEDDU ed altri. – Riforma della rappresentanza militare (652).
- e delle petizioni nn. 477 e 520 ad essi attinenti.

#### *MATERIE DI COMPETENZA*

Seguito dell'esame dei documenti:

- Relazione sullo stato di esecuzione del Trattato per il bando totale degli esperimenti nucleari relativa al 2006 (*Doc. CXXXIX*, n. 1).
- Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia, per l'anno 2006 (*Doc. LXVII*, n. 2).

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII*, n. 2).

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 15*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili (1485-A).

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» (n. 104).

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 14,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano: audizione dei rappresentanti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'atto:

- Relazione della Corte dei conti concernente l'indagine «Rapporti fisco-contribuenti: stato di attuazione dello statuto del contribuente e dell'obiettivo di ottimizzazione del servizio per i contribuenti utenti» (n. 171).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).

- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).
- BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
- BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
- EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).

- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).
- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

### **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 15*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- CAFORIO ed altri. – Norme sull'accesso professionale dei laureati in Scienze motorie (1423).

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Relazione concernente l'individuazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti, da destinare all'università e alla ricerca, per l'anno 2007 (n. 109).
- Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno 2007 (n. 110).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana: audizione del direttore generale per gli ordinamenti scolastici del Ministero della pubblica istruzione.

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSIGA. – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo (942).
- Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo (1588).
- e delle petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto (1484).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di convenzioni autostradali Pedemontana lombarda, Bre.Be.Mi e Asti-Cuneo (n. 107).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).
- 

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 15,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).
- DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. – Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposta di regolamento del Consiglio recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo e recante modifica di taluni regolamenti (n. 10).

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).
- 

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 14,30 e 21*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia (1649).
- Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa (1532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione n. 510 (n. 2194) ad esso attinente.

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare (1124).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione – Una politica energetica per l'Europa (n. 11).

- Comunicazione della Commissione – Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a + 2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre (n. 12),
  - Comunicazione della Commissione – Programma indicativo per il settore nucleare (n. 13).
- 

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII*, n. 2).

### *IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- TREU e PETERLINI. – Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari (1614).
- RAME ed altri. – Norme per l'ordinamento della professione di collaboratore parlamentare (1626).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS) (n. 42).

### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- SALVI ed altri. – Modifica del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, recante norme sul contratto a termine (927) (*Fatto proprio dai Gruppi di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, Insieme con*

*l'Unione Verdi-Comunisti Italiani e Sinistra democratica per il socialismo europeo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

#### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale (1598).
- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).
- Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).

#### II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).
- BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).
- BINETTI ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).

- DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

III. Seguito dell'esame della proposta di modifica della deliberazione di inchiesta parlamentare:

- TOMASSINI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 8 della deliberazione del 19 luglio 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc. XXII, n. 1-bis*)

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) (*Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

V. Esame dei disegni di legge:

- BAI DOSSI e BINETTI. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (1345).
- SILVESTRI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di testamento biologico al fine di evitare l'accanimento terapeutico (1615).
- EMPRIN ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di direttive di trattamento sanitario (1634).
- Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1645) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (2).

- BAIIO DOSSI ed altri. – Misure a sostegno della ricerca e della cura delle malattie rare (496).
- MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (1426).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente il piano di attività e l'utilizzo delle risorse finanziarie per gli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (n. 105).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII*, n. 2).

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 15*

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- Contributo al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano (1518) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati il 5 ottobre 2006, dell'articolo 208 di un disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
  - Relazione concernente la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela

del territorio e del mare, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (n. 99).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale del Pollino (n. 41).
- 

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 8,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (16).

II. Esame del disegno di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- 

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 13,45*

### *COMMISSIONE PLENARIA*

- Esame di una risoluzione relativa alla comunicazione politica, ai messaggi autogestiti ed alla informazione nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie.
-

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 14*

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione:

- Audizione del Ministro per i diritti e le pari opportunità, Onorevole Barbara Pollastrini.
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 8,30 e 15*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

- Audizione del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, Sen. Roberto Pinza.

*INDAGINE CONOSCITIVA*

Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

- Audizione del Ministro per l'attuazione del programma di Governo, onorevole Giulio Santagata.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 13,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e utilizzo dei dati dell'anagrafe tributaria: audizione del Capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

*Mercoledì 4 luglio 2007, ore 8,30*

- I. Esame dello schema di relazione sui sopralluoghi effettuati il 21 e 22 giugno 2007 presso l'Azienda ospedaliera Villa Sofia CTO e l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo.
  - II. Seguito dell'inchiesta sull'attuazione del Piano nazionale della prevenzione e delle emergenze sanitarie con ripartizione delle spese, sul funzionamento del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS) e sulla Commissione unica sui dispositivi medici (CUD): audizione del direttore del Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM) del Ministero della salute, dottor Donato Greco.
-





